

(S.)

Resoconto stenografico

delle

Sedute della Commissione parlamentare d'inchiesta

sulle

notte del P.o.

Camera dei deputati
Seduta terza

in

Ferrara

140

Sabato 9 giugno 1900

Interrogatori

Stappa Giuseppe del fu Paolo	pagina 1
Devoto, meccanico	7
Conte Masti	15
Cavallari Giuseppe	41
Petrucchi Luciano	61
Monti Elises notaio	65
Boncosu Pietro	70
Martovani Antonio	75
Torri Quirino, Sindaco di Bondeno	78
Michellini ingegnere	93
Bignoni Perentino	97
Franceschini Giovanni	104
Cardi Antonio	108
Bonatti Felippo	113
Rogni Giuseppe	119
Masieri	124
Bicchieri Giovanni	130
Gacchia Moise	138
Malagù	150
Boffoni dottore	156

1

Commissione parlamentare
d'inchiesta
sulle rotte del Co.

S tornata del 19 aprile 1873
in Ferrara.

Presidenza del Presidente

Deputatis.

La seduta è aperta alle ore 4,50 ant.

(È introdotto ~~il signor~~ Stop-
pa Giuseppe del fu Carlo, giurista
na liere di Copparo.)

Presidente. Ella ha lavorato intorno alla
coronella di Guardia Ferrarese?

Stoppa. Sì, signore.

Presidente. Si ricorda la deposizione
che ha fatta quando fu
interrogato altra volta?

Stoppa. Quello che scappi allora lo
so anche adesso.

Presidente. Ha dunque lavorato almeno
all'origine?

Stoppa. Sì, signore; ho menata la
carriola, e poi ho aggiustata
la terra.

Presidente. Da qual parte l'ha lavorato?

Stoppa. Dalla metà dell'argine
a venire in qua. La più
parte si fu verso il dazio.

Presidente. E come si faceva il lavoro?

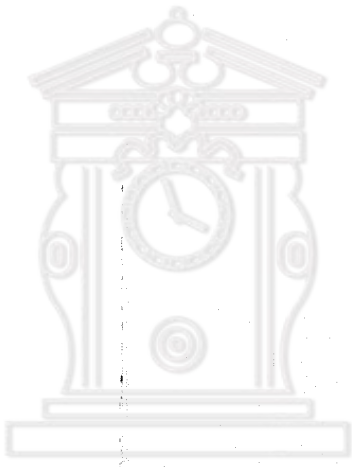
Stoppa. So sono stati ad aggiustare
la terra, ed aveva sessanta
uomini io solo. Eravamo in
due, ed avevamo centoventi uo-
mini in tutto. Non era dunque
possibile lavorare la terra.

Si diceva che non volevamo
lavorare, ma sfida io!

Presidente. E che terra si conduceva

dalla carriola? Per esempio,
si portava anche sabbia?

Stoppa. Tanto notte. Verso la Guardia
si è portata più sabbia che a Stoppa.



Camera dei deputati
Archivio storico

Presidente. Ed i cordoli riuscivano
grossi o piccoli?

Stoppa. Può immaginarsi con sofferen-
za uomini come riuscivano?
Sono stati fino di un metro.

Presidente. Questa è proprio la verità?

Stoppa. Sì, signore: è proprio la
verità.

Presidente. Chi era l'altro che aggiuste-
va la terra sui cordoli, che
aveva gli altri separata nomi-
ni?

Stoppa. Era un forestiero, mi voro-
giano, e non saprei dire chi
era.

Presidente. Dove è il suo domicilio?

Stoppa. a Ro.

Presidente. Ha vista la coronella, poco
prima che succedesse la rotta?

Stoppa. No, signore.

Onor. Casalini. Lavoro per conto del signor
Bergamini a Ro?

Stoppa. No, signore. Ora sono sotto
il signor Antonio Santini.

Presidente. Ha lavorato ~~lavorato~~ nella
costruzione dell'argine nuovo?

Stoppa. Sì, signore.

Presidente. Ed ha visto che terra si
adoperava?

Stoppa. Ho visto alle volte condurre
terra come letame. Io rima-
neva sorpreso che quei signori
che venivano a visitare lascia-
sero far questo.

Presidente. Quando lavoravano attorno
alla coronella, chi era il custo-
de che sorvegliava da quella
parte?

Stoppa. Veniva alle volte il signor
Cavallari.

Presidente. E gli ingegneri sono passati
nel momento dei lavori?

Stoppa. Allorquando passavano si cer-
cava di far andare la terra abbasso.



Quando dei deputati
Archivio storico

Presidente. Era Bergamini l'appaltatore?

Stoppa. Sì, signore; era Bergamini.

Presidente. E chi era lì l'assistente di Bergamini?

Stoppa. I misuratori vuol dire?

Presidente. Sì.

Stoppa. Vi erano Suppini e Pavanì.

Presidente. E dove sta questo Suppini?

Stoppa. Suppini sta alla Mesola.

Presidente. Quando i cordoli andavano molto alto a che altezza salivano?

Stoppa. Eh! andavano fino ad un metro.

Presidente. È successo che, essendovi seppanta carriole, non vi fosse che lui per aggiustare la terra?

Stoppa. V'era anche un ragazzolo.

Presidente. E per levare le erbe.

Stoppa. Bene, si faceva quello che si poteva.

6.

Presidente. Avrebbe altre informa-
zioni da dare alla Com-
missione.

Stappa. No, signore.

Presidente. Allora la ringraziamo.

(È accettato.)



 Camera dei deputati

Archivio storico

(È introdotto il signor Nevoto.)

Presidente. Noi abbiamo bisogno di sapere ~~da~~ qua le relazioni ella ebbe coll'ufficio del Genio civile per forniture, per macchine.

Nevoto. Col Genio civile di qui no, ma bensì con quello di Sorano.

Presidente. Mentre era qui l'ingegnere Bonpiani non ebbe concessioni?

Nevoto. No, signore. Ho fatta allora un'operazione, ma per avere acqua per la canapa, e stava al Bonpiani il concedere o no il permesso. Ma il compenso delle macchine veniva pagato dai possidenti, e non si metteva mai una macchina, se prima non avevano il permesso. Era tanta la scarsità d'acqua che i proprietari non potevano macerare il loro



Camera dei deputati
Archivio storico

Avvocato

prodotto, che è una delle prin-
cipali loro risorse, e quindi de-
correvano per avere i primi
il permesso.

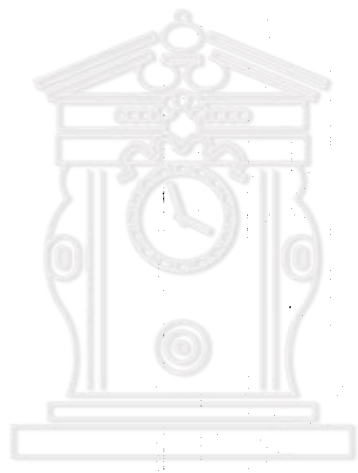
Presidente. In modo che non obli rap-
porti né in opere private, né
governative coll'ingegnere Bom-
piani?

Avvocato. Nel principio di quest'anno,
quando si trattava di estrarre
l'acqua dal Canaro per farla
entrare nel Po di Volara, dove
era comodissimo per darla
ai possidenti, io proposi di
mettere un sifone per far
passare quest'acqua. Ma
egli disse: oh questo no! - Io
risposi allora: a primo tutto
la responsabilità, alla che ha
studiato di fisica, saprà che l'
acqua pesa alla base dall'alto.

di (livello) che possono dare
da 12 metri cubi al minuto.

Chor. Botte. Nella distribuzione dell'
acqua fatta dal Bompani, i
fanno delle particolarità, più
ad un privato, ^{che ad un altro} che per questo
favore si fosse per lui un com-
penso?

Avvocato. S'è fatto il 11. 4. 7. 1.



Camera dei deputati
Archivio storico

Avvocato

prodotto, che è una delle prin-
cipali loro risorse, e quindi ac-
correvano per avere i permessi
il permesso.

Presidente. In modo che non obbe rap-
porti né in opere private, né
governative coll'ingegnere Bom-
mani?

Devoto. Nel principio di quest'anno,
quando si trattava di estrarre
l'acqua dal Canaro per farla
entrare nel Po di Volave, dove
era comodissimo per darla
ai possidenti, io proposi di
mettere in istruzione per far
passare quell'acqua. Ma
egli disse: oh questo no! - Io
risposi allora: a primo tutta
la responsabilità; ella che ha
studiato di fisica saprà che l'
acqua pesa alla base dall'alto.



Camera dei deputati

Archivio Storico

9.

A. Devo

Egli era nel suo convincimento ed io nel mio. Ed allora non se n'è fatto niente. Ma non ebbi a lottare con lui. Io ho creduto che egli fosse in errore, tanto è vero che io ho applicati dei sifoni, e che funzionavano bene.

Onor. Casalini. E di quale portata sono?

Devo. Io ne ebbi di 22 centimetri, i quali danno un getto d'acqua proporzionato alla differenza del dislivello, che possono dare da 12 metri cubi al minuto.

Onor. Botto. E nella distribuzione dell'acqua fatta dal Bompiani, si fossero delle particolarità, più ad un privato, ^{che ad un altro} e che per questo favore si fosse per lui un certo premio?

Devo. È stato pubblicato nei giornali qualche cosa. E se ne laggiava ^{distinzione} ^{così}



Camera dei deputati

Archivio storico

J. Davanti.

dicono che mi hanno dato un
 compenso; magari lo aveffi avuto!
 Era una confusione terribile, per-
 ché, se non trovavano questo
 macchina, la cosa era seria,
 qualche
 perché qui è una questione
 gravissima quella della cam-
 pagna, poiché con essa i popoli ven-
 ti pagano le loro partite, fanno
 i loro affari e se non possono
 avere l'acqua in agosto o
 settembre, non si può più mac-
 rare, ed allora bisogna aspet-
 tare un altro anno. Io mi feci
 avanti con questo macchine.
 Alcuni non credono nella
 loro riuscita. Io le aveva vedute
 a funzionare in Inghilterra,
 ed andava sicuro. Quando poi
 videro che funzionavano, allora
 tutti corsero a chiedere il permesso
 alla confusione e si era



Camera dei deputati

Archivio storico

Il Devoto

molta.

Non pochi gridavano perché questo beneficio dell'acqua non potevano averlo: ma questi erano ad una grande distanza. Io la feci andare sino a Porto-Maggiore, a 18 chilometri. Ma si voleva molta acqua, ed era impossibile che quelli i quali erano a molta distanza l'avessero nello stesso giorno che quella più vicina.

Presidente. Ella non sa dire altro?

Devoto. I loro signori avranno visto nei giornali che si diceva plagas contro di lui. Io, ripeto, ebbi un dispiacere con lui, ma credo che gridarono più per la irragionevolezza, come si grida adesso per questa rotta che si voleva istantaneamente chiusa.

Presidente. Ella conosce la località di
Guarda Ferrarese o l'argine?

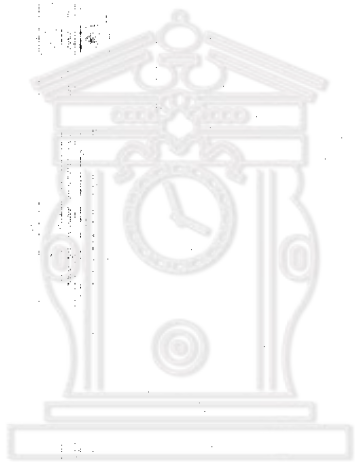
Devoto. Sì, signore.

Presidente. E crede che con dei sifoni si
potesse riempire la vasca?

Devoto. So credo di sì. Emi' fu doman-
dato questo anche dall'ingegnere
Mazzanti: non ricordo precisa-
mente, ma parmi ch'egli mi
richiese anche del corrispettivo
pel voto delle macchine.

Presidente. E si ricorda ad un dipresso a
quanto sarebbe annunciatò que-
sto corrispettivo?

Devoto. Non saprei, ma parmi che ad
un dipresso fosse di 25 o 30
franchi al giorno. Insomma
il dispi: il corrispettivo sta
in ragione del perditempo,
perchè ci vuole molto tempo
a metterla a posto. Se avviene
una piena, la vasca si riempie



Camera dei deputati
Archivio storico

115
S. Revolto

in due giorni, mentre, se l'acqua è poca, si vogliono dieci giorni: dunque, in quanto a me, devono pagarmi ^{lo stesso} tanto se scade in due giorni come se in dieci, giacchè per me il perdere tempo è lo stesso.

Presidente. Applicando molti di questi sifoni, e con un dislivello un po' forte, e con una mezza piana, si potrebbe dare indizio della quantità d'acqua che si potrebbe versare nella vasca?

Revolto.

Si fatto questo conto, e mi pare che si disse che si poteva compiere in otto o dieci giorni. Si disse: la vasca può contenere tanto, e si fece una media.

Credo anzi che il Mazzanti l'abbia proposto realmente questo mezzo, e negli atti dovrebbe



Camera dei deputati
Archivio storico

14
S. Devoto

vero trovarla questa cosa.
Io aveva quei tubi fatti per
un'occasione nel 1857; poi
non ne ebbi più un soldo di
nolo.

Presidente. avrebbe altre cose da dire
alla Commissione?

Devoto. non saprei che altro aggiun-
gere.

Presidente. allora la ringraziamo.

(È licenziato.)



Camera dei deputati

Archivio storico

(È introdotto il conto
Mosti.)

Presidente. Ella conosce certo il nostro
mandato. Noi siamo qui per
fare un processo alle acque
del Bo, perché si' per misero di
uscire dal loro letto, ed arrecare
tanti guasti. Si' vorrebbe pure
venire di provenire per l'au-
venire un tanto disastro.

Si' desidererebbe sapere da lei
il suo avviso nelle cause della
rotta.

Mosti. È difficile di dare un giudizio
in una faccenda così seria,
e sulla quale già tanti uomini
esperti hanno scritto. La causa
sono le acque del Bo, che in un
modo sbrigliato, da qualche
anno, scendono a guisa di tor-
renti ad invadere quest'alveo,
che sembra non sia più capace



Digitized by Google
Archivio storico

L. Alloggi

di contenente ~~particolarmente~~.

Gli scienziati in questa materia hanno scritto che ciò dipende dall'innalzamento dell' alveo, dai confluenti del Go, dal non risanamento del terreno, e siccome le acque vengono già a precipizio, tanto che nell'autunno scorso abbiamo visto il Go in otto ore crescere di quattro metri.

Quanto alle cause locali della rotta di Algharda, non credo di essere al caso di emettere un giudizio. Se mi si chiede poi, se io ritenga che le opere in genere si facciano ^{bene}, adesso, sùo di no; credo che non giungano più quelle precauzioni che una volta si avevano nel costruire la terra, quindi abbiamo le dighe



Camera dei deputati
Archivio storico

Avallanti.

minore forza). Io credo che
~~il~~ ~~scandalo~~ non si risolvano
 più bene le cose. ~~Scandalo~~
 E non lo dico a gl'ingegneri, perche' questi mandano
 i progetti al Ministero, e questo,
 per economia, li taglia, li riduce.
 Credo, ~~perche'~~ ~~che,~~ ~~forse,~~ le nostre
 leggi, ed i nostri regolamenti non
 danno abbastanza forza per tenere
 a dovere gli appaltatori. Voi
 vedete che le opere degli ap-
 paltatori non possono mai essere
 consegnate al tempo stabilito.
 L'appaltatore ha un interesse
 coll'operaio a lavorare male.
 Fui molte volte a visitare i
 lavori sul 50, e confesso che
 dovetti compassionare gl'impie-
 gati governativi perche' non
 potevano far fare i lavori a
 dovere.



Camera dei deputati
 Archivio storico

A. Mosti.

Molti credono che i prezzi limitati d'appalto a misa obbliga l'appaltatore siano la causa di questi cattivi lavori, perchè si fanno prezzi così bassi che l'appaltatore non potrebbe lucrare, altro che non ademprendo al suo dovere. Questo ripeto perchè l'ho sentito a dire, non perchè io lo sappia. Ma, se questo fosse vero, sarebbe un difetto del Conio civile di fare dei prezzi così bassi.

E questo, generalmente parlando, sui lavori del Co. tanto che abbiamo visto, anche dopo la rotta di Guardia della primavera scorsa, che l'ispettore Cavalletto, avendo fatti dei giri, ordinò dei tagli da eseguirsi subito, non larghezza, senza percorrere le solite ^{lungaggini} ~~passi~~.



Camera dei deputati
Archivio storico

Al. Mosti

dell'amministrazione, e con tutto ciò questo opere non erano fatte. Hanno annullato l'appaltatore, e non sono riusciti.

Presidente. Questo opere sono quello di Cguarda?

Mosti. Fra le altre scito quelle che sono più vicine a me. Qui sono quelle di alcuni lavori frontali al fondo di Foggasamba, altre allo sbocco di Banaro. Questo sono opere la cui è non di grande importanza, ma è scito perchè in sei mesi di lavoro, e con poca acqua, non si trovo mezzo di costringere gli appaltatori ad eseguirle.

Localmente poi alla Cguarda, ove avvenne la rotta, dirò come io credo che nessuno finora sia riuscito a spiegarla. Molto si stima mi ha per il Moro, e per

~~L. Rossi~~

tutti quelli che hanno scritto
su questo; ma che sia da accettare
è come vangelo la teoria della
esplosione sotterranea, sento anche
uomini incompetenti a contraddirla
a non accettarla. Io vorrei ^{poi} ~~non~~
che non esistesse questa teoria,
perché altrimenti non saremmo
più sicuri di dormire nelle nostre
case.

Sembra che quel disastro sia
avvenuto così all'improvviso, come
il solito; sicché adesso si è messo
in allarme nel paese; ed oggi,
appena il sole è in crepuscolo, noi
che prima stavamo nelle nostre
case coll'acqua al di sopra dei
tetti, oggi subito mandiamo via
le famiglie.

Dopo di ciò, se debbo dire fran-
camente io ingegnere, ma avendo
girato molto nella melina dei
nostri argini) di ritenere che

A. Monti

i lavori della coronella fossero fatti bene, come costruzioni di terra, debbo dire che non lo credo. Le terre erano immensamente mescolate. V'era terra forte e sabbia. Tanto che il filonante ebbe a dire, valer meglio un argine fatto di terra cattiva, che uno composto di varie terre.

Io non l'ho vista a costruire questa coronella, ma l'ho vista a diffare, e debbo dire che vidi a portar terre di una natura completamente diversa le une dalle altre.

E non ne do responsabilità all'ingegnere, perchè, per trovare terra buona, avrebbe dovuto andare a distanze favolose, epperiò impossibili. Credo però



Camera dei deputati
Archivio Storico

S. Mosti.

che si sarebbero potuto separare questa terra, che si sarebbe potuto tenere i cordoli più bassi, ed in ragione inversa della attiva qualità della terra.

Alla quello di cui credo che ognuno possa rendersi giudice, si è nelle sezioni. Noi non eravamo soliti di vedere in un piano di campagna cose depresso sezioni così piccole, e pendenze così forti.

Io credo, che in quella località era facile vedere che era necessario costruire una banca,

perché il Po la forma un giro, tanto che quando si era

due sponde opposte, la si pian-

tavano dei pennelli. E questi

pennelli non tavano il corso dell'

acqua completamente alla riva

destra; tanto è vero che a l



Camera dei deputati
Archivio storico

S. Mosti

di sotto di Bolesella e di Guarza
vi è un'isola, ed a vista d'occhio
si scorse, immaginarsi la terra e
venire sulla riva destra.

Noi amiamo di più, per
tradizione del paese, vedere i
lavori frontali che quelli di
notturna: noi sappiamo che
questi costano di più, sappiamo
che fin sotto il governo ponti-
ficio molti ingegneri propone-
vano lavori frontali, e tanto
il Ministero d'allora, come quello
di adesso, per economia ^{dicevano},
per ora non si può.

Ma, fatta la coronella, io
credo che fosse necessario di-
fenderla con forte banca,
vista la depressione del piano
di campagna, ^{vista} e le sorgive grandi,
che sono veri rivi che corrono.
Nissini credo che non si dovesse

togliere l'argine frontale senza usare quelle regole d'arte che sono prescritte.

Però ^{una volta} che si fanno questi tagli, sarebbe stata somma prudenza armare i corvi, onde l'ampia corrente che si era dalla riva sinistra, non ne aumentasse le dimensioni. Detto che quella possa essere la causa della rotta, e si siano o non si siano i galievoli, e si siano o non si siano i tubi comincianti di cuora, che credo si siano dappertutto. E quindi ragione al nostro Grand-voide. Io credo che tutto questo cosa facciano sì che si debba avere una somma prudenza prima di servirsi come antemurale ^{di} un'opera nuova, e tanto più quando gli ingegneri sanno che non è più costrutta secondo i nostri



Camera dei deputati
Archivio Storico

sistemi, e secondo le nostre esi-
genze, perchè adesso i proprie-
tari vogliono che la loro terra
si paghi a peso d'oro.

All'riassumere dicendo, che credo
che, in genere, oggi, non per colpa
del corpo degli ingegneri governativi,
si costruisca peggio che una volta,
che credo vi abbia da essere
vizio o in leggi od in regola-
menti intorno onde costringere
l'appaltatore ad adempire a
suoi patti, e ripeto che molto

volte mi fecero compassione
gli agenti governativi i qua-
li cercavano di far adempire
agli obblighi.

Io credo che non ci sia dolo, però
che allora bisognerebbe provar-
melo.

Io penso che in quella loca-
lità fosse necessario un conto-
re.

A. Mosti

parò a quell'argine colla banca;
come pure pare che non si volesse
a tagliare prima di aver provato
l'argine nuovo.

In genere potendo che gli
le sezioni degli argini della
riva destra siano immensamente
minori di quelle della riva
sinistra, che l'argine della riva
sinistra è quasi tutto rinforzato
di banche a sezioni copiosissime,
mentre nella riva destra sono
scarse. Nella riva sinistra poi
si adoperarono le sotto-banche
e gli spalti.

È qui da torto agli ingegneri
governativi pontifici, ed a quelli
del regno d'Italia che permettono
che esistano i guasti dei possidenti;
che natura benemerita non guarda
no che al presente, abbiano

di Mosti

scavati fossati altissimi quasi sotto l'unglia dell'argine. Io capisco che sarebbe gravissimo il dispendio a rinchiuderli, ma obblighino i possessori a ~~verlo~~ farlo, dando compenso; giacchè questo stima che sia un danno gravissimo, massime dove ci sono delle sorgive.

Nell'ultima piena del '60, la quale, oltre all'essere stata la più alta, ~~era~~ fu anche enormemente lunga, perchè ~~si~~ durò due mesi, ^{che} mi pare, che il '60 fu oltre il segno di l'guarda, abbiamo avute delle sorgive che mettevano un certo ~~calore~~ pensiero, ~~ce~~

In quanto alla diversa qualità dei lavori della riva sinistra e ^{quelli} della riva destra, noi abbiamo



Camera dei deputati
Archivio storico

~~In Mosti~~

anche dei fatti storici i quali si dicono gli effetti dei lavori medesimi; perche, ~~in~~ nell'ultimo secolo, ^{se} supponiamo che ci siano state cinquanta rotte, dieci ^{sole} avvennero sulla riva sinistra. Questo prova che le difese della riva sinistra sono più forti.

Sento ~~anche~~ ^{pure} che i possidenti di questa località lamentano anche la poca colerità con cui si fanno dei lavori che riteniamo necessari, come il rialzo di molta parte della nostra arginatura. Perchè nella piena dell'autunno del 1872 ^{vedevamo} vedevamo che il Go cresceva in ragione di tre centimetri e mezzo all'ora, quando le acque avevano superata l'altizza



Camera dei deputati
Archivio storico

A. Mosti

del 1866, e che avevamo loca-
lità nel seguito dell'argine, si
dovettero fare soprassogghi che
non bastano. Ora, questi riabi-
lizzamenti ~~che costano~~ quan-
to costano, noi paghiamo anche
quanti siano i nostri danni,
e qual è (sia) l'interesse dello
Stato di tenere s'ubertose le
campagne. Ma questi riabi-
lizzamenti noi non li abbiamo avuti,
e questo porta anche dei riabi-
lizzamenti enormi di terra, e ormai
è passato del tempo, e non
abbiamo visto di questi lavori.

In quanto al Genio civile
dirò che, il 20, avendoci fatto
il sommo favore di starsi diversi
anni in una relativa calma,
credo che fosse nato un poco
di trascuranza... e non saprei

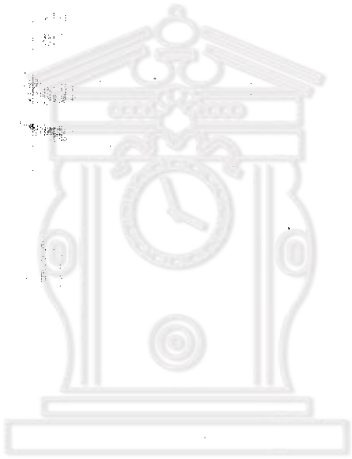


Camera dei deputati
Archivio storico

~~J. Mosta~~

neppure chiamarla tra-
scuranza, ma dire troppa
fidanza. Nel resto credo che
il Genio civile non abbia avuta
possibilità, col personale immen-
samente ridotto, e non avendo
braccia, di fare la sorveglianza
sul Bo che si voleva, e che
veramente ha lasciato molto,
ma molto a desiderare.

Io sono il primo a rendere
omaggio a tutti i nostri inge-
neri e custodi per la vita che
hanno durata nella piana.
Io credo che non sono che da
cominciare per la somma attività
e buona volontà per
difendere il paese. Quasi mi
sembrerebbe fosse bene che il
Bo di tanto in tanto facesse un



Camera dei deputati
Archivio storico

11.
Sottosti

un poco il matta per dare
maggiore attività a questo
corpo, e far capire al ministero
che qui siamo sempre in pericolo,
e che non si può mai ridurre
questo corpo allo stato di pace;
perchè due volte all'anno
bisogna che ci difendiamo. Ed
è tanto scarso questo personale,
che nella prima del 1856
abbiamo dovuto prendere dei
giovani del paese che non
appartenevano al corpo del
Arma civile. Sistema questo
che io reputo eccellente, però
che lo stato non avrebbe così
una forte spesa da sostenere
tutto l'anno; ma che dovrebbe
be ~~ad~~ adottarsi come sistema
per non cambiare tutti



Camera dei deputati
Archivio storico

A. Mosta

gli'anni il personale, e
ciò tanto più perchè qui
abbiamo dei giovani che
sono valenti: ma bisognerebbe
che essi avessero come una
posizione ufficiale.



 Camera dei deputati

Archivio storico

93
Seduta di sabato 19 aprile
Ferrara, 2^a ora.

L. Cottosti Bisognerebbe ^{poi} provvedere a resistere, ad assicurarsi contro le rotte, sia dalla riva destra come dalla riva sinistra, e trovar modo di far fronte a questo, sia con sacrifici governativi, sia im-ponendone ai proprietari, secondo me poi è una vera necessità il far chiedere i fessi relativamente ai quali la responsabilità cade naturalmente un po' sul genio civile che li ha lasciati fare. Bisogna pensar bene ad assicurare la base sulla quale debbono poggiate i lavori prima di eseguirli. Ciò è tanto vero che per impedire la rotta continua hanno dovuto creare degli argini postici, dirò così, di mano in mano che il Po



Camera dei deputati
Archivio storico

C. Mosti. Distruggere gli esistenti.
 Se gli argini fossero stati costrutti bene e sopra un fondo solido e sicuro non si avrebbe a deplorare tanta sventura, e non dovrebbero ora farsi delle spese immense.

Presidente. E sui provvedimenti legislativi che si dovrebbero prendere quali sono le sue idee?

C. Mosti. Eh, la risposta non è a questo riguardo la cosa più facile di questo mondo.
 A mio avviso non dovrebbe la provincia concorrere in sì gran parte alle spese dell'arginatura. Il Po era una volta fiume nazionale e le provincie non erano punto chiamate nelle spese, questa legge anzi fu richiamata in vigore durante il corso per-
 riodo del regime costituzionale nel 1848 ed abrogata subito.



Le Corti (Dopo la reazione) del 1849.

Io credo che siano questi pesi
insostenibili per una provincia,
e tanto più lo sono diventati
in oggi che, si può dire, non
vi è più modo di tutelare
gli inferiori dalle acque
superiori. La legge è molto
esplicita. L'inferiore ha l'
obbligo ~~di~~ dell'acqua
superiore, però ricevendo un'
indennità. Oggi quest'indennità
per l'inferiore non esiste più,
perchè abbiamo creato del Po
un fiume penfale. Ci hanno
già dei pensieri ~~per~~ gravi
a tenere l'Adige e il Reno,
è troppo grave affatto il tenere
penfale il Po.

Abbiamo dei fatti che neppure
può negare, l'interimento delle
foci per esempio, e questo fatto
non può dipendere che dall'
altamento dell'alveo e da



Camera dei deputati
Archivio storico

496
Ci. Mosti Diminuzione di forza scavatrice.
Se gettiamo uno sguardo sugli
specchi stati pubblicati in
questi ultimi tempi noi vediamo
che il peso dell'acquanelle
piene si è aumentato a dis-
misura, dimodochè l'incolumi-
tà degli inferiori pel passaggio
delle acque superiori non esiste
più. D'altronde io non so come
pire come una legge possa
impedire ai superiori di difen-
dersi, ma dopo questo però,
sebbene l'incolumità dell'infer-
riore la legge la garantisca, pure
essendo egli obbligato a dar pas-
saggio all'acque superiori, no-
viene che l'incolumità del
nostro territorio purtroppo è
scomparsa.

Presidente Quello che Lei vorrebbe proce-
dere, una grande spesa per
lo stato.

Ci. Mosti Ripartito su tutta la na-
zione, credo che diverrebbe

48 37

Le Certe Anzi un carico molto lontano,
Dall'insopportabile, e non
credo che sarebbe carico in-
ginato dal momento che
mentemeno che la metà della
-la spesa in oggi è sopporta-
-ta dai rivierani del fiume.
Una volta, come dissi, questa
spesa era divisa su tutta
quanta la popolazione dello
stato. Ciò è avvenuto nel
Lombardo-Veneto, nel Ducato di
Parma e di Modena, è avven-
-nuto anche sulla riva destra
durante il primo regno d'
Italia. D'altronde se lo
stato non verrà a questi prov-
-vedimenti io credo che avrà
l'impossibilità di esigere dalle
provincie questo canone per
lavori d'arginatura.
Lo Stato potrà dire: voi non
mi pagate ed io non faccio
più lavori; ebbene tutti
questi fertili terreni torneranno
a diventare una palude



Camera dei deputati
Archivio storico

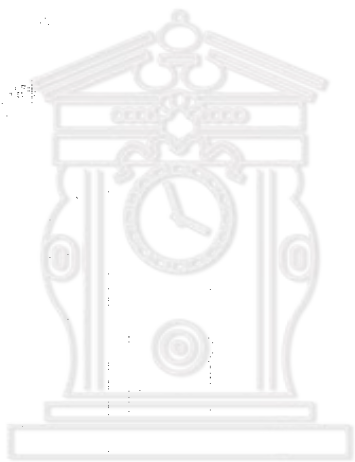
«Le Contee attenti» come lo erano prima che
la casa d'Este li benifrasse.
Capisco che il problema è
arduo in quanto all'eseguire
quei tali lavori occorrenti
perchè il Po abbia da
rimanere nel suo alveo; ca-
-pisco che quand'anche il
problema fosse risolto, la
spesa sarebbe enorme, ma
dunque si studia si deve
o formare una valida
difesa, o abbandonare total-
-mente l'idea. Se questa
valida, sicura difesa ha
volente pretendere dalle pro-
-vincie dopo la scoppia i
disastri subiti in questo
ultimo anno, io non credo che
il Governo avrà la possibilità
di esigerne l'ammontare.
Lo esigerà, e allora la pro-
-vincia nostra dovrà impiegare
tutte le sue risorse nel di-
-fendersi dalle piene del fiume.



113
Presidente Certo, bisogna mettere
un limite al contributo
provinciale.

C. Mosti Ma questa, dico, è un'ardua
diversione, un problema
enorme da sciogliersi.

Abbiamo esempi storici di tutti
gli stati che formavano
per lo papato l'Italia; i
quali hanno concorso quasi
sempre a spese comuni di
tutti i cittadini al mante-
nimento delle arginature
di un fiume che in fondo
dei conti serve alla navi-
gazione, che è l'unica
arteria fluviale che possie-
ga l'Italia, e che, ben
mantenuta, potrebbe offrire
delle risorse grandissime,
perchè, ben mantenuta o
regolata, mette Milano
in comunicazione fluviale
con Venezia e potrebbe
metterla fino a Torino.



Camera dei deputati
Archivio storico

Presidente Signor Conte avrebbe altre
osservazioni da fare alla
Commissione?

C. Mosti Non avrei altro.

Presidente La ringraziamo infinita-
mente.

Il Conte Mosti è licen-
ziato.



È introdotto il signor
Cavallari Giuseppe.

Presidente. Sig. Cavallari Ella
 ha assistito ai lavori di
 costruzione della Coronella
 di Guardia?

Cavallari. Signore.

Presidente. La preghiamo di darci
 qualche cosa sul modo
 di esecuzione di questi lavori,
 come era fatto il servizio,
 come si esercitava la sorve-
 glianza, quali provvedimenti
 si potrebbero adottare per
 l'avvenire onde ripararsi
 da nuove rotte.

Sul primo argomento desi-
 deriamo che Ella ci dica fran-
 camente quello che sa e
 quale è la sua convinzione.
 Questi schiarimenti Ella ce
 li può dare, destinato com'
 era ad assistere alla costru-
 zione della Coronella insieme
 al custode ingegnere Puccati.

Quello che io aveva da dire a questo riguardo l'ho già francamente esposto nei due interrogatori che mi furono fatti sia davanti alla Commissione d'inchiesta provinciale sia davanti a quella per l'inchiesta amministrativa. Ripeto onestamente quanto è a mia cognizione e il sincero convincimento dell'animo mio.

Da ho assistito, meno pochi giorni, due settimane, ai lavori di costruzione della Coronella di Guada Terrarese e posso dire che dappoi quanto all'espurgo del suolo e dei fossi in quali doveva essere fondato l'argine i lavori furono eseguiti con bastante regolarità. Il male venne in seguito.

Quando si fu giunti alla metà della Coronella in alligata le scarpe si spaccarono per insufficienza di terra e fu indispensabile fare alcune rimesse. Naturalmente io diedi gli ordini opportuni

A Cavallari perchè quate rimesse fossero
 fatte secondo le regole dell'
 arte, ma essendo ritornato
 sul lavoro il giorno appresso
 mi avvidi che gli operai
 invece di stendere la terra
 in cordoli regolari, la gettavano
 a sbraccia dal piede dell'
 argine contro le scarpe.
 Allora dissi fra me: questa
 terra andrà tutta al fondo.
 Feci delle rimostre a questo
 proposito e mi sentii rispondere:
el burla, el burla. Pappò l'
 ingegnere Brouati e vidi che
 non disse verbo, me gli avvi-
 cinai e gli feci osservare
 la cosa. Egli sorridendo
 mi rispose: chi ora, mio
 caro, i tempi sono mutati,
 bisogna chiudere un occhio.
 Questo non mi persuase, e
 dissi ai lavoranti: o si fanno
 le cose a dovere o io pianto
 tutto su due piedi: o via tu,
 o via mi. Viene l'appaltatore,
 cantò l'antifona anche a lui,
 e Brouati ~~allora~~, per darmi, disse così, una



Camera dei deputati
 Archivio storico

Le Cavallari spedire di soddisfazione da licenza a due caporali; si chiamano così quelli che dirigono le squadre, certi Michele Caleffi di Ruina ed Arcangelo Stabellini di Zoua. Allora gli operai vedendo che si era dato un esempio hanno incominciato a lavorare bene. Ritorno il giorno dopo e vedo che il lavoro torna a farsi presso di prima perchè l'appaltatore e l'ingegnere Nocenti avevano ordinato di fare così, di più i due caporali mandati via erano stati di nuovo ridammi, non più come capi ma come semplici operai. Questo mi indispetti assai. Finalmente la rimessa fu terminata, ma frattanto se io facevo qualche osservazione ero messo in buca. Di ciò mi lagnai di nuovo col Nocenti dicendogli che con un appaltatore simile fare il proprio dovere era cosa



S. Cavallari impossibile perchè gli affittenti non erano rispettati, ed egli a rispondermi: vada, sta buono, tutto andrà bene, anche questa coronella sarà compiuta. Caccio per momento ben lontano dall'essere soddisfatto.

Più tardi mi accorsi che da quattro Cave si estraeva sabbia e non terra e che la sabbia era portata in costruzione, fra la 12^a e 13^a sezione. Corsi subito dall'ingegnere Novati ad avvertirlo di questo fatto dicendogli: non avete veduto? Si porta della sabbia in granità in costruzione, mentre abbiamo dei montecioni di terra eucalente a poca distanza, perchè non ci serviamo di quella? Colla sabbia non si fa nulla di buono. Chè! mi risponde egli, la sabbia colla terra farà un eccellente imprasto e diventerà solidissima.



Camera dei deputati
Archivio storico

46

A. Cavallari

Esaminando meglio vedo che la sabbia portata il giorno prima era stata essicata dal sole, quella che portavano invece era umida. Egli il Provveditore prende una manata e mi dice: guarda, questa è terra buonissima; io alla mia volta ne prendo un po' di quella del giorno avanti gliela presento aggiungendo: questa invece, guarda, è sabbia pura. Ma la sabbia fa buona presa, ribatte lui, colla terra formerà un impasto solido e fermo, un vero massiccio. Va bene, non ti da pensiero di questo.

Si continuò per tal modo. Dopo due giorni venne sul luogo l'ingegnere di riparto Santangeli direttore dell'esecuzione del lavoro della Coronella. Fu gli nuovo incontro ed egli a una certa



Camera dei deputati
Archivio Storico

#47

A Cavallotti Distanza mi domanda: eb-
bene unne vanno i lavori?
Vedendo che io indugi'ava
a rispondere mi dice: Van-
no forse male? Do gli
rispondo: reidi' servito, ven-
ga a vedere, e gli indicai
la sabbia in costruzione.
Disse allora il Santangeli:
Dov'è Procati? L'ho man-
dato a chiamare, disu'io, è
andato coll' appaltatore a
far colazione. Frattanto
offerai all'ingegnere che
non avevo potuto indurre
il Procati a far sospendere
l'uso di quella sabbia e
a valersi invece della terra
di un vicino groppone riter-
vando la sabbia per la
sommità dell'argine) ove
sarebbe stata utile per riter-
vare il piano stradale.
Il Santangeli indispettito si
pose a gridare: Oh il signor
Procati mi sentirà!



Camera dei deputati
Archivio Storico

Cavallari Diffatti, giunto il Nocci, il Sant'Angeli gli intimò di non permettere che si portasse sabbia in argine, e soggiunse arrabbiato che quelli erano atti arbitrari che il Sig. Nocci si permettere contro il suo piano d'esecuzione che proibiva espressamente l'uso della sabbia. Poi chiese ove era il giornale o il piano d'esecuzione e vi scrisse l'ordine che la sabbia fosse immediatamente levata, sostituendovi la terra più vicina in luogo. La stessa prescrizione intimò anche all'appaltatore.

On. Manfella Questo giornale chi lo tiene?

Cavallari Lo tiene il custode. È un libro sul quale si nota tutto quello che si fa nella giornata. La mattina dopo adunque si doveva postare via la

#49

La Cavallati - Sabba e, mollesce al posto
della terra di buona qua-
lità, io vado sul lavoro
e trovo il Vicenti il quale
mi dice: Cavallati io ho
bisogno che tu faccia una
operazione, ne potrei imma-
-ginare il gaino ma di lui
non mi fido, ho bisogno
che tu vada con due uomini
a prendere delle misure
alla 19ª sezione, l'ultima
della Cornella. Farai il
ritratto della scarpa inter-
-na ed esterna, quando sarà
fatto me lo darai ed io più
tardi lo metterò in scala.
Prendi due uomini a tuo
piacere e va a fare quest'
operazione. Dico la verità,
in quel momento mi venne
il sospetto che la Sabba
non si portasse più via
e che venisse mascherata
con della terra, ma dovetti
obbedire, e partii con due



Camera dei deputati
Archivio Storico

numeri per eseguire il
lavoro di cui ero stato
incaricato.

Ritornando la sera stessa
e camminando per la corsa
nella incontrai il Trocchi
che andava per costituirsi
all'alloggiamento di guardia.
Egli mi disse: che strada
fai per andartene a casa?
Gli rispondo: vado alla ram-
pa o per tro alla jouca.
E da più costa mi risponde.
Ci salutiamo. Intanto io
aveva veduto che gli operai
di guardia avevano finito
di lavorare, ma che i Ve-
neti invece lavoravano
ancora, perché i Veneti
lavoravano un ora e mezza
più dei nostri. Quando sono
alla rampa mi volto e
non vedendo più ~~il~~
~~il~~ Trocchi dico fra me:
adesso voglio andarmi ad
accettare di quello che si è
fatto. Mi avvicino ad alcuni



Le Cavallari. Degli operai nostri che
 avevano coperto di lacca
 e domando loro: ragazzi,
 l'avete portata via la sabbia?
 Sissignore, mi rispondono,
 l'abbiamo portata via tutta,
 E dove l'avete messa?
 Cominciano a guardarsi fra
 di loro e non mi rispondono.
 Allora due capovali mi dicono:
 la sabbia si è lasciata com'
 era, stamattina dietro addi-
 -ne di Nocciati si è masche-
 -rata con della terra ma
 la sabbia è rimasta. Stom-
 -si le spalle e non andan
 Alla mattina ritorno sul
 lavoro. Verso le 8 e 3/4 giun-
 -to l'ingegnere Nocciati,
 mi vede ingrugnato e mi
 dice: che cos'hai Cavallari?
 Dico: voglio starmene a
 casa perché qui faccio la
 figura del Pantalone. La
 sabbia non è stata portata
 via. Eh mio caso, mi



A Cavallari risponde il Prociati: «Siamo
in tempi che bisogna
chiusere un occhio. Ma
non tutti e due, replica io,
tutti e due è un po' troppo.
Se continuiamo così ci fa-
remo attaccare i castelli
dietro alle spalle.»

Il giorno dopo venno sul lu-
ogo il signor Bonpianti
ingegnere capo di Pierrasa,
notai che era venuto solo
contro il suo solito, perché
ordinariamente veniva
in compagnia dell'ingegnere
di riparto Santangeli.

Dopo un lungo discorso con
Prociati venne da me e
mi disse: «Stato tranquillo
Cavallari, non abbia tua
paura, la sabbia e la terra
mescolate assieme fanno
un impasto eccellente; d'al-
tronde bisogna che io mi
valga del materiale che mi
offre il luogo. Io allora



Il Cavallari sentendo l'ingegnere,
superiore a parlare in
tal modo, disse: sia fat-
ta la volontà di chi co-
manda, ma pensai per
me che la terra c'era
se si voleva servirsi di
quella.

Dopo due o tre giorni
venne il Sindaco di Cop-
paro Signor Spisani il
quale visto il lavoro chiese
di me e mi disse: che
cosa vuol dire che hanno
portato della sabbia in
costruzione? Lo sapete,
anch'io ho costruito delle
coronelle, ma la sabbia
mi è sempre stata vie-
tata.

Ed io gli risposi: Anche
il piano d'esecuzione di
Sant'Angeli vieta la sabbia.
Ed egli, prendendone
un pugno, mi chiese: E
questa che cos'è? Non è
sabbia? De mi stènci



L. Cavallari nelle spalle esclamando: se
no ordini superiori. Ed egli
di mal'umore; va bene,
perfetto so domani a chieder
conto di questi ordini super-
riori. Seppi infatti in
appresso che si era recato
dal trombani e che aveva
avuto un vivo alterco con
lui.

Pochi giorni dopo la visita
del sindaco di Copparo Roc-
cati mi chiamò e mi disse
che la forza dei lavoratori
essendo diminuita, aveva
ordinato dall'ingegner Thom-
piani di dirmi che non
stessi a casa. E così fui
licenziato dal lavoro.
Dopo un paio di settimane
venne in visita l'inge-
gnere Santangeli e ap-
pena giunto domando
di me. Alcuni operai
gli dissero: non c'è più
quel cattivo. Come? Cattivo?



Lo Cavallari disse) sorpreso il Santuzoli,
 è a casa? È ammalato? -
 Non so, non ha più bisogno -
 Egli, sentendo ciò, va da Mucchi
 e gli domanda di Cavallari.
 Il Mucchi gli risponde
 che ha avuto ordine dall'
 ingegnere capo Boncompagni
 di licenziarmi perché la
 forza dei lavoratori è di
 molto diminuita.

L'ingegnere Santuzoli im-
 mediatamente mi richiamò
 ordinandomi di ritornare
 al lavoro e di non affidar-
 mi più ad abbandonarlo.

Io risposi che non ero an-
 dato via spontaneamente
 ma che ero stato costretto.
 Questo è quanto io posso
 dire a Sua Signoria.

Presidente Dunque, secondo Lei, il
 lavoro procedeva malamente
 i cordoli si facevano troppo
 grossi, e lei pensò meglio là
 per pigliare la terra, tenersi
 - vano quest'operazione?

Cavallari Quando c'era io i sbassava, e creavano di farer le cose) come dovevano essere fatte, ma sempre là io non ci poteva stare e quando voltava le spalle facevano le cose malissimo.

Presidente Era stabilito un numero di persone per pigliare la terra e per spianare?

Cavallari L'idea che c'era, ma io non avendo aiutato da Mucati non potevo ottenere che il lavoro fosse fatto a modo mio, come avevo voluto che si facesse.

On. Marzolla Da quale luogo si era messa la sabbia nel giorno in cui Lei fu allentato?

Cavallari Era la sezione 12^a e 13^a.

On. Tafarini Lei come sottinstitute, ha assistito agli studi fatti dall'ingegnere Sant'Angeli?

Cavallari Con una lamina arginea,
Deve essere il fardaccio
ha affidato a questi lavori.

On. Cadolini Fino a quando ella è
rimasta sui lavori dopo
esser stata richiamata
dal Santuzoli?

Cavallari Fino agli ultimi 16, o
18 giorni. Ricordo che
ha detto che io non volevo
venirci più firmare i set-
timanali, ma il bisogno
me lo fece fare.

On. Cadolini E si continuò a mettere la sab-
bia in costruzione anche in
seguito?

Cavallari Sospignora, perché fu trovata
un'altra qualità di terra.

On. Cadolini Lei insomma non ha visto
mettere la sabbia che in
quella regione? Era nel cor-
-po dell'argine che si metteva
oppure nel rifianco?

Cavallari Nel rifianco, nel mezzo,



Camera dei deputati
Archivio storico

* 58 Cavallari - Da per tutte.

On. Cadolini - In quella sezione li solleva-
to?

Cavallari - Anche in altre. Quando tra-
vavano la sabbia non hanno
mai praticato lo spurgo
della medesima.

On. Cadolini - E hanno seguito anche
dopo la visita dell'ingegnere
capo?

Cavallari - Senza dubbio. Dal momento
che anche il Bonpiani diceva
che la sabbia mescolata colla
terra faceva un ottimo im-
pasto non hanno mosso.

On. Marana - Di suoi dispiaceri, oltre al
Sindaco di Coppola, ne ha
parlato anche agli altri
interessati?

Cavallari - Questo non l'ho fatto.

On. Marana - Neppure col sig. Bergami?

Cavallari - Col signor Bergami non
ho mai parlato sull'onda

759 Cavallari andamento del lavoro, e
se gliene avessi tenuta par-
ta l'avrei ingannato, gli
avrei detto che il lavoro
andava bene. Io aveva
bisogno di guadagnarmi il
pane, se avessi detto che si
faceva male sarei stato li-
cenziato e rovinato.

Presidente Ora però non potrà più ser-
vire?

Cavallari «Signore». Mi hanno pen-
sionato con 32 contorni
al giorno. Avevo 34 anni
di servizio ma ne hanno toll.
10 perché servivo il Papa
e non avevo biglietto di no-
mina, questi primi 10 anni
sono stati considerati come
provvisori e quindi nella
liquidazione non sono stati

~~77~~ 60

al Cavallari calcolati. Mi è stato cal-
colato il servizio a 26 anni
e mi danno 10 lire e 2
centesimi al mese.

Presidente La ringraziamo, signor
Cavallari.

È licenziato.

}



Camera dei deputati
Archivio storico

61

E' introdotto Petrucci
Luciano Di Antonio lavorante.

Presidente Siete stato sentito anche
dalla Commissione provinciale?

Petrucci Una volta.

Presidente Avete lavorato alla Coronella?

Petrucci Sì, signore.

Presidente Sentite quello che avete depos-
to.

[Legge la ~~deposizione~~ depo-
posizione di Petrucci Luciano dalli:
pagine 63. 254. dell'inchiesta
provinciale.

Quante ore lavorate?

Petrucci Dall'aurora del giorno
fino a sera.

Presidente Di notte non lavorate?

Petrucci Altri sì, io no.

Presidente E che qualità di terra
si gustava?

Petrucci Terra buona, cattiva, sabbia,
quello che ci veniva per le mani.

Presidente E' questa la pura verita'?

Petrucchi Siffignone. Me ne ricordo precisamente.

Presidente Altra volta che questa terra era portata sul posto, c'erano gli uomini a spianarla ed a batterla?

Petrucchi C'erano tre o quattro uomini recati a rasapi, e a portarla 50, 60, fino 80 barocchi.

Presidente E chi erano gli ingegneri che sorvegliavano?

Petrucchi Mucati e Santangelis.

Presidente Cavallari c'era?

Petrucchi Come sottinteso, di siffignone.

Presidente Ci potete dire se quest' lavoro che si faceva in quello modo, che si faceva male sia stato veduto dagli ingegneri?

Petrucchi Certamente. Andavano avanti e indietro, non potevano a meno di vedere. D cavalli, si cascuano, si sprofundavano,

Petrucchi In terra, come vedano, non era solida per niente.

Presidente Avete seguito un pezzo a lavorare alla Coronella?

Petrucchi Dal principio sino alla fine.

Presidente Dove lavorate?

Petrucchi Di sotto a Guardia Terrasane, alla sezione inferiore della rotta.

On. Cadolini Dove siete stato sentito?

Petrucchi Di casa Bergami.

On. Cadolini Dal signor Bergami o da altre persone?

Petrucchi Da altre persone.

Presidente C'era il Marchese Popoli?

Petrucchi Signore, Popoli, l'ingegnere Bislini ed altri.

Presidente E chi vi ha chiamato a venire a deporre?

Petrucchi Al Sindaco.

Presidente Ma con che mezzo vi hanno avvertito?

Petrucchi Per mezzo del cugino.

64

Ci. Piacenza È venivano tutti gli inge-
-gnieri a vedere quei lavori,
con quei cordoli mal fatti
oltre ~~quasi~~ il dandogli ~~anche~~ il
procento?

Petrucchi Anche gli altri sono
venuti a vederlo.

Presidente Basti così, potete andare?

È licenziato.



 Camera dei deputati
Archivio storico

(È introdotto il dott. Monti
Eliseo notaio.)

Presidente. Ella ricevette diverse deposizioni
state fatte in un'inchiesta
provinciale sulla rotta del Po

a Guarda Ferrarese?

Monti. Sì, signore.

Presidente. Stavolta di dire in che modo
si procedeva agli interrogatori,
e come si compilavano i verbali
autenticati poi da lei.

Monti. La Commissione da principio
era delegata dal Consiglio pro-
vinciale, e si qualificava Com-
missione provinciale d'inchie-
sta.

Io fui chiamato da marchese
Bepoli e dal signor Righini
per incaricarmi appunto di re-
digere i verbali relativi. Io accet-
tai.

Le prime tre sedute, che furono

pubblizate con avviso a stampa,
 se tenevano nella sala del Consiglio
 provinciale, nella sala di Castel-
 lo.

Dopo poi venne una proibizione, una sospensione, che so io, del mandato; ed allora quei signori seppero; seguivamo come privati.

Le altre sedute si tennero ^{le une} in un casino a (Guarda) Ferrarigo, altre in Ferrara nella casa Bergami. Ed io ho notato sempre il luogo dove si tenevano.

Orina di procedere sull'interrogatori, il signor marchese De'voli, o l'avvocato Cherriani, premettevano sempre che quelli che venivano non avevano obbligo di deporre, che potevano asten-

S. Monti

nerse; come pure che la loro qualifica non era pubblica; dopo di che invitavano a dichiarare quello che sapevano, e di dire la pura verità, specialmente sullo stato dell'argine, come era costrutto.

Alcuni dei rispondenti; come l'ingegnere Magnoni, l'ingegnere Maffanti, l'ingegnere Barbantini, il signor Borgami, dettavano esse le deposizioni.

D'altronde poi dicevano tutti la stessa cosa, che il lavoro si faceva male.

Presidente. E dopo si leggeva loro il verbale?

Monti. Sì, signore. Tutto si fece sempre alla presenza di testimoni; e non si licenziò mai nessuno senza dargli lettura del verbale.

Monti credo anzi che sugli originali
 si sia cambiato qualche
 termine per le correzioni fatte
 da loro.

Presidente. Le risposte furono sempre
 spontanee?

Monti. Sì, signore.

Presidente. Non vi fu alcun invito espe-
 gestivo?

Monti. Oh! no, signore. Capiremmo
 che, nel mio mestiere, non
 mi sarei prestato se ci fosse
 stata cosa men che regolare.

Chor. Marana. Non si fecero mai avvertiti
 questi deponenti che riflettevano
 bene, ~~per~~ perché deponessero
 contro i pe'stuffi, parlando
 specialmente degli operai,

cioè che per il maggiore bene
 eseguissero male i lavori?

Monti. A dire la verità, questo non
 lo ricordo, non so se i risultati



J. Monti

non lo ricordo bene. So che
erano sempre invitati a dire
la verità, la sola verità, niente
altro che la verità, a non
parlare, né per astio, né per
portare danno ad alcuno. Que-
sto si diceva; ma quello che
dice il signore non mi pare,
se fu detto, risulterà da qual-
cuno dei verbali; perché io non
ho annepo mai niente.

Presidente. Avrebbe altre informazioni
a dare alla Commissione?

Monti. No signore; non avrei altro
da aggiungere.

Presidente. Allora non ci resta che
ringraziarlo.

(C'è onziato.)

(È introdotto Ronconi
Pietro, fu Francesco, di So.)

Presidente. È stato a lavorare alla coronella?

Ronconi. Sì, signore, in qualità di giornalaio.

Presidente. Ha preso parte al lavoro durante tutta la costruzione?

Ronconi. Sono stato fino all'ultimo.

Presidente. Ed in che parte?

Ronconi. Ho lavorato da tutte le parti, perché, secondo il bisogno, secondo il lavoro, si andava di qua o di là.

Presidente. Ha dichiarato alla Commissione d'inchiesta provinciale, « di avere portata o spinnata sabbia ed altri materiali qualunque si venivano sotto mano, e di aver tutti lavorato durante la notte, nelle prime ore mattutine, senza essere sorvegliati da nessuno e ciò meno



Camera dei deputati
Archivio storico

71

Il Presidente

gli giurano terra. Affermiamo
pure di aver condotto in lavoro
pezzi di terra ghiacciai, meno
Canetti Giovanni. Siamo tutti
d'accordo a testimoniare che
il solo Spavallari Giuseppe
colava che le cose andassero
regolarmente, e minacciava di
sospendere il lavoro. Quando poi
doveva venire sul lavoro qual-
che ingegnere, si svegliava e
gli appaltatori davano ordine
di regolarizzare il lavoro, e
quando gli ingegneri erano parti-
ti, ci lasciavano fare nuova-
mente a nostro modo. »

È vero questo?

Bonconi: È tutta verità, a meno che
non posso dire che abbiano por-
tata ^{sabbia} ~~setta~~ sabbia. Si avvece-
no a fare dei cordoli grossi a



Camera dei deputati
Archivio storico

Bonconi nobivo che manavano gli
spiana terra: si portava terra
dolce, terra trista, questo si;

Presidente. Ebbe dei contatti col Caval-
lari?

Bonconi. Sì, signore. Esso guidava sempre.

Presidente. E come va che non si ubbidiva
al Cavallari?

Bonconi. Eh! quando egli era presente
al lavoro si faceva come vo-
leva lui, ma poi, quando
aveva voltate le spalle, si
ritornava a fare come si vo-
leva.

Presidente. Ma chi diceva di agire in
questo modo? era l'appalta-
tore?

Bonconi. Erano gli assistenti.

Dico poi che a noi gli spuri
gli non se li pagavano.

Inor. Varana. Ma erano pagati a giornata
ed a lavoro?

Ronconi. Eravamo pagati ad un
tanto al pappetto.

Se si voleva spurgare la
terra, si doveva pagare.

Presidente. Non avete mai spurgata
terra?

Ronconi. Qualcosa se n'è spurgato: in
certe cave se n'è spurgato.

Presidente. Ma eravate intesi coll'ap-
pellatore?

Ronconi. Come vuole che fossimo intesi?

Li dicevano: spurgatela qual-

-Ma come? rispondevamo noi,
per qual prezzo si ha da spu-
rgare la terra?

Presidente. Finque, se non la pu spur-
gavate era per vostro vantaggio?

Ronconi. Ma a noi non ne veniva niente,
noi eravamo pagati lo stesso
la spurgarla o no.

74
Presidente. Dunque l'appaltatore dava
lo stesso prezzo, la terra fosse
purgata o no?

Pronconi. Sì, signore.

Presidente. Ma voi altri avreste condot-
to la terra allo stesso prezzo
se l'appaltatore avesse detto

Pronconi. bisogna purgarla?
Eh! allora, bisognava con-
durla.

Presidente. E vi era lo stesso contratto
con tutti?

Pronconi. ^{ritengo} sì.

Presidente. Dunque dire che tutto le
cose contenute in questo li-
bro dell'inchiesta provin-
ciale sono vere, ad eccezione del
non ha portato sabbia pura,
terra leggera sì, ma non sabbia
pura.

Pronconi. sabbia pura no.

Presidente. Ha altro da aggiungere?

Pronconi. No, signore.

Presidente. Allora la ringraziamo.
(Il benedice.)

(È introdotto Mantovani Antonio, fu Pietro, giornaliere, di No.)

Presidente. Ha lavorato come giornaliere alla coronella?

Mantovani. Sì, signore.

Presidente. Ha fatto un'altra deposizione su questo lavoro?

Mantovani. Sì, signore.

Presidente. In quella deposizione ha detto di aver portata o spianata sabbia ed altre materie, qua lungre venivano sotto mano...

Mantovani. Sì, signore, quello che capitava si portava.

Presidente. Sape pure di avere lavorato o davanti la notte, o nelle prime ore mattutine senza essere sorvegliati da nessuno o ciò meno gli guardava terra.

Mantovani. Sì, signore. Non si era sorvegliati da nessuno.

Presidente. Ma a qual contratto avevano per condurre la terra?

Mantovani. E si si pagava a metri; quanto più si portava tanto più guadagnavamo.

Presidente. Ma avevano l'obbligo di spurgare la terra?

Mantovani. Sì, signore.

Presidente. E perché non lo eseguivano?

Mantovani. Ma perché lo spurgo non si pagava. Veda si lavorava giorno e notte per guadagnare qualche cosa.

Presidente. E quanto si guadagnava in un giorno?

Mantovani. Poco, poco.

Presidente. ^{Ma} Quanto al metro si pagava la terra?

Mantovani. Due o tre soldi.

Presidente. E gli spianatori erano in numero proporzionato ai carrii lenti?

17
Mantovani. Qua le he giorno ce n'erano,
altri no.

Presidente. Ed i cordoli come erano?

Mantovani. Ce n'erano di un metro.

Onor. Viorana. Ci'era nessuno a sorvegliare?

Mantovani. No, signore, non ci'era neppure.
Saffavano qualche volta
i sorveglianti.

Onor. Viorana. E non dicevano niente nel
vechi a portare la terra attira?

Mantovani. Non dicevano niente?

Onor. Casalini. E voi altri, portando la
terra, la deponevate sempre
avanzando i cordoli?

Mantovani. Si, signore, perche non ci'erano
gli ziani a terra.

Presidente. Ha da dire altro alla
Commissione?

Mantovani. No, signore.

Presidente, allora tante grazie.

(E' licenziato.)

(È introdotto il signor Torri
Quirino, sindaco di Bondeno.)

Presidente. La Commissione ha ricevuta
una lettera, che ella ci ha
indirizzata, ma per ora non
possiamo aderire al suo invito,
forse più tardi. . . .

Torri. Spero che al ritorno vorranno
fosse venire da quelle parti.

Presidente. Vorrebbe ella dirci la sua opi-
nione sulle cause delle ultime
rotte del 609.

Torri. Non saprei di quella Guardia,
in quanto alla nostra dico che,
se avessimo avuto l'argine
all'altezza che doveva essere,
e se si fossero fatti i soprassuo-
li, la rotta sarebbe ~~stata~~ stata
in altro luogo.

Onor. Segal. Ma ~~questo sarebbe per un'altra in-~~
questo sarebbe ^{per un'altra in-}
chiesta.

Torri: Ma a quella di Guardia Ferrarese non ci fu' mai, e quindi non posso che ripetere quello che dicono tutti, cioè che fu un male il fare quei tagli e mettere l'acqua troppo presto vicino alla coronella.

Presidente: Potrebbe intanto indicarci quali persone la Commissione potrebbe interrogare onde essere illuminata sulle cause della rotta di Rovere?

Torri: Possono interrogare il sindaco di Rovere, il sindaco di Finale, gli ingegneri comunali, tutti quelli che erano là.

Presidente: Sa che si siano fatte istanze al governo, per lavori da farsi?

Torri.

Si, ignoro: si disse anzi che
vi doveva essere un progetto
di rialzamento. Ma però non
fu mai messo in esecuzione.

Opero intanto che quell'argine
è molto robusto.

Del resto devo dire, che si
fa colpa anche da parte degli
interessati, perchè dove si è lot-
tato si è vinto. Ma la hanno
fatto niente; hanno abban-
dato il luogo.

Il ritardo dei tagli a noi ha
fatto passare delle ore di
tremenda angoscia. L'acqua

era arrivata ad un' altezza
tale, che a Stellata u'era
d'argine tra la rotta una dis-
tanza di tre metri; un poco



1. Janni

ancora, e l'acqua risonava
l'argine, e sarebbe andata a
Stellata.

Ora i tenenti, non i più
bapti, ma i medi non si sciolano
più.

Ed io posso quarentire che
si fu per una questione di
burocrazia, perché le statue
che dipendono dal consorzio.

Il presidente, non badando che
la legge dice che in tempo

dei di guerra dicono del
genio civile, disse: aperte

le chiaviche. Allora noi avevamo
il telegrafo militare.

Ma, appena aperte le chiaviche,
che, il prefetto di Ferrara, il
quale si è molto adoperato per
noi, mi telegrafo: dite al Pre-
sidente del Consorzio che chiuda



F. Torri

le chiavi che, a meno che sia
sotto la sua responsabilità.
^{egli} ~~Ed~~ ~~caudato~~ disse: io lo
mando a chiudere, stando e
vedo i carabinieri ed altre che
chiudevano. Io feci varie
domande alla prefettura
~~si~~ pare che si aprissero le
chiavi, giacché gli ingegneri
dicevano di aprerle, ma mai
si aprivano. Finalmente io
telegrafai a tutti i nostri
deputati, all'onor. Mangili,
all'onor. Seismit-Toda, per
che facessero istanza al Ministe-
ro. Un giorno poi telegrafai
al prefetto, dicendogli che, se
non si aprivano, i possidenti



Digitized by Google
Archivio storico

8243

J. Rossi

volevano far fare un'interpellanza in Parlamento, e dar colpa al Genio di tutti i danni. Egli rispose: io non devo temere inchieste, ma farò il mio dovere.

Il giorno dopo venne l'ordine di aprire. Non so se questo ordine venisse dall'alto, o da dove. Ma intanto si sono perduti quindici giorni, e questo fu di danno.

Nel resto il Genio civile e tutti quelli di Bordenò hanno fatto il dover loro. Quanto a quelli di Bevere la cosa sarebbe un po' dubbia, la posizione la è stata abbandonata, colpa anche del munito

espiò.

Li' assicuro che noi altri abbiamo
 passato il giorno 1 ed il giorno 2
 novembre in una grande agitazio-
 ne ed angoscia, non si sapeva
 niente. Si telegrafò a Bologna
 per avere vagoni, perché si ricompi-
 va sempre più l'argine destro.
 Speriamo che il governo trovi il
 modo di quarentarci per l'avvenire.
 Del passato, quello che è stato, è stato.
 noi siamo pronti a qualunque
 sacrificio; ma almeno che siano
 quarentati ^{per l'avvenire}; tanto più che ~~se~~
 abbiamo un terreno fertilissi-
 mo. (L'ora) noi abbiamo quat-
 trocento case atterrate.

Onor. Vianina. Saprebbe indicarsi il perché
 si dica che quei di Bevere si
 sono condotti con minore premura.

Torri: Non lo saprei dire. Le voci che correvano sarebbero piuttosto brutte: parrebbe quasi quasi di sapere che fossero stati complici. Io credo piuttosto alla indolenza.

Onor. Viorana. Ma complici di chi?

Torri: Della sinistra, che fossero d'accordo con quei dell'altra riva: lo dicono ma io non lo credo. Ma questo deve rimanere tra noi. A Contelagrosso, per esempio, avevano l'acqua che voleva sormontare, e non volevano lavorare. Ma, ripeto, dove si è lottato, si è vinto.

Onor. Cadolini: Ed a questo ritardo nell'aprire le chiavi che ha dato occasione?

Torri: Io credo che sia stato il Genio

J. Torri civile, l'ingegnere in capo; per un puntiglio, lo confesso chiaramente.

Onor. Cadolini: Ma a quale ragione si potrebbe essere stata?

Torri: Perché il consorzio ha commesso un atto arbitrario, e l'ha commesso innocentemente ignorando quella legge.

Onor. Cadolini: Ma, secondo lui, non si poteva essere una ragione giusta?

Torri: No, signore, avevano una gran paura che la chiavica andasse in aria. Ma non è successivamente quando fu aperta. Bisognava per forza che ~~adesso~~ adducersero una ragione, ed addussero questo. Ma io credo che si poteva aprire senza inconvenienti. Furono dapprima aperte al mattino, ed alla sera vennero chiuse.

Onor. Cadolini: E perché dovevano saltare
 maria?

Torri: Sì, perchè, per l'impeto dell'
 acqua, perchè non erano anco-
 ra incassate, perchè dovevano
 passare per quattro buchi
 che erano di un metro e
 mezzo ognuno, e come è
 successo alla fossa manto-
 vana.

Onor. Cadolini: Le acque dovevano essere
 terza maggiore di quelle del
 Po. Questa altezza, aspettan-
 do, non sarebbe diminuita?

Torri: No, signore.

Onor. Cadolini: Dunque il pericolo di quel
 giorno si sarebbe stato sempre
Torri: No, perchè una parte dell'
 acqua andava fuori per i

Torri: tagli, mi'altra per il Mellino,
mi'altra per le chiaviche mantova-
vane, mi'altra per la ruca.

Onor. Cadolini: E poi essi aspettavano che
le acque alibassero?

Torri: L'unico modo di far abbassare
le acque era per le chiaviche.
Era molto tempo che richie-
deva che si aprissero: e, si-
sa, alle volte si diventò sec-
canti. Mi'n disse: guardate
te che le chiaviche ad non
sa l'uno in aria? Si' guaren-
tera? e questa cosa saranno
aperte. Ma l'ingegnere di-
ceva; non aspetta a me. Il
prefetto poi diceva: se lo vo-
gliono tenere aperte, le tengano,
ma sulla loro responsabilità.

Onor. Cadolini: E perché non lo hanno
fatto?

Torri: Eh! Il Presidente del consiglio alla sera va là, e vede i carabinieri che chiudevano le chiovicche.

Il prefetto sa che corrispondenza ce fu per questo. Del resto egli disse a me: do a voi incarico di far chiudere le chiovicche.

E questo ce ha portato un danno che ora non avremmo.

Onor. Cadolini: E questi acqua non la potevamo sfogare?

Torri: Per quest'anno non se' sfogò più.

Onor. Cadolini: Questo chiovicche non sono forse abbastanza solide, robuste?

Torri: Ma no, signore, dal momento che tutti gl'ingegneri dicevano aperte le, non si scriverà niente. Eppoi avete la prova che nel

Letta

1839 furono aperte a maggiore altezza d'acqua, e non ~~è~~ è avvenuto niente. Non era il caso che di aprirle.

Onor. Ludolini: Crede che si dovrebbe fare qualche opera per rinforzarle?

Torri: Eh! no, signore, non lo credo. Quello che ~~servirebbe~~ sarebbe da farsi si è di allargarle.

Presidente: La Commissione ha pure l'incarico d'indagare se il servizio di custodia ^{servizi di} se la ~~custodia~~ ^{servizi di} si faccia a dovere.

Torri: Giro che ora va a seconda della proibita delle persone. C'è chi ha voglia di farla, e la fa bene. Ma, per quanto riguarda la guardia, bisognerebbe che lasciassero la sorveglianza ai 'municipi', ai 'corpi' morali', perché ora ~~è~~ questo

Torri

servizio si fa piuttosto male;
 quei che vi sono addetti lo fanno
 per quei cinquanta o sessanta
 soldi al giorno. I custodi
 fanno il loro dovere; ma
 dovrebbero essere pagati meglio,
 e non con 20 franchi al mese.
 Hanno poi 3, 50 o 4 fran-
 chi di diaria; ma bisognerebbe
 che si fessero delle rotte con-
 tinuamente, perchè potessero
 vivere.

Onor. Viarona. Ma avremo qualche altra
 professione?

Torri. Generalmente no.

Onor. Viarona. Ma quando non ci sono pericoli
 lo faranno?

Torri. Veda, sono di quei cittadini che
 fanno come lo scrivano, lavora-
 no quando capita; ma da noi
 fanno poco. Se la pagano molto
 malamente.

14
Presidente. Ed intorno a provvedimenti
legislativi od amministrativi
per tutelare la proprietà
avrebbe suggerimenti da dare?

Torri. Non saprei.

Presidente. I consorzi li hanno costituiti?

Torri. No, anzi adesso si fa istanza
per costituire il consorzio di
Volano, che mai non fu costi-
tuito. Speriamo. Però bisogna
che il governo pensi seriamente
al bo, e vi provveda con que-
ste arginature, o con un diver-
sivo, con quello insomma che
l'arte suggerirà, e di si pensi
una volta per sempre.

Presidente. Ma non avrebbe altre indi-
cazioni a dare?

Torri. No, signore.

Presidente. La ringraziamo.
(È licenziato.)

(È introdotto l'ingegnere
Michelini.)

Presidente. Ci dica la sua opinione
sulle cause della rottura del
Co.

Michelini. Per quanto ho potuto cono-
scere anche dalla voce pubblica,
parrebbe che non ^{questa rottura} avesse avuta
una causa naturale.

Presidente. Parla di quella di Sovero?

Michelini. Sì, signore: dicono che sia
procurata.

Presidente. Ma procurata in che modo?

Michelini. Perché si è lasciato passar
l'acqua spontaneamente senza
opporle una resistenza, il che
si poteva fare con pochi nomi-
mi.

Io fui mandato a Sovero dal
comune in dicembre, mi pare,
e prima di arrivarvi andai dal
sindaco di Termide per raccon-



Camera dei deputati

Archivio storico

7-94

L. Michelini

ghere notizie. Questi mi disse:
è opinione comune da noi
che fu procurata, ovvero so-
verità, non intelligenza).

Infatti là si trattava di un
sormonto, che si poteva impedire
per un tratto cortissimo, di
un chilometro, che si poteva
certo impedire con un argine
di 25 centimetri al più.

Questo sormonto cominciò la
mattina del 23 ottobre, e durò
fino alle ^{ore} 9 circa, in cui l'acqua

cominciò a rompere l'argine.

E dalle ore 9 del mattino fino

alle 11 l'ingegnere di sezione

non sapeva niente di questa
rottura. Da questi indizi si

trac che si fosse intelligen-
za. Infatti, io domandai all'ing.



Camera dei deputati
Archivio storico

Michelini

segnare di sezione se sapete notizie, ed egli mi rispose che tutto andava bene; mentre erano già parecchie ore che l'acqua tracimava, ed aveva già rotto l'argine.

Presidente. Ha qualche altra osservazione da fare sulla rotta di Ferrida?

Michelini. No, signore.

Presidente. E sul modo di custodia degli argini ha qualche cosa da osservare?

Michelini. Mi è stato detto che i magazzini idraulici dalla parte nostra erano vuoti, mentre dall'altra parte erano provvisti. Se questo poi sia vero o no, io non lo so.

Presidente. Crede che siano necessari provvedimenti legislativi intorno alla parte idraulica?

Michellini: Su questo non saprei che
dire.

Presidente: avrebbe altre osservazioni
da fare?

Michellini: No, signore.

Presidente: Allora la ringraziamo.

(È licenziato.)



 Camera dei deputati

Archivio storico

97
(È introdotto Bigoni Spe-
rentino, di Pietro, di No, giov-
natiere.)

Presidente. Ha già fatta un'altra
deposizione?

Bigoni: Sì, signore.

Presidente. Lavorava alla coronella
di Guardia?

Bigoni: Sì, signore.

Presidente. Ed ha sempre lavorato
a quella coronella dal prin-
cipio alla fine?

Bigoni: No, signore, tre, quattro set-
timane filate sì, poi andava
a casa.

Presidente. È proprietario?

Bigoni: Ho qualche poco di terra.

Presidente. E che faceva alla coronella?

Bigoni: Faceva da spianatore.

Presidente. E come si faceva lo spia-
namento?

Bigoni: Si faceva come ballavano
la terra, alle volte si erano
dieciotto, venti aride, le
quali portavano terra calta
va, ed allora era anche solo.

Presidente: Ma e quando si erano gli in-
gegneri come si lavorava?

Bigoni: Allora si lavorava in altro
modo.

Presidente: Quali ingegneri c'erano
là?

Bigoni: Si erano Poccati e Cavallari.

Presidente: E dicevano niente?

Bigoni: Guardavano. Quando erano,
là si andava regolarmente,
e poi, quando andavano via,
si tornava a lavorar male.

Perchè con quella strazza
di genia che vi era, e con
forse pochissime, che si pro-
teva fare?

49
Presidente: Lavoravate terra giornata?

Bigoni: Sì, signore.

Presidente: E quanto lavorano?

Bigoni: Poco. Si figurì, venti, ventiquattro, venticinque soldi;

Presidente: E portavano anche della sabbia?

Bigoni: Dove ho spianato io, portavano terra cattiva, ma sabbia no. Di sopra veniva della sabbia nella, ma poca.

Presidente: Ma la terra era spungata?

Bigoni: Quando vi andai io, il lavoro era cominciato; si era ad un metro d'altezza, ed allora dirò che veniva della terra buonissima.

Presidente: Ed i cordoli come erano?

Bigoni: Una volta all'Antonelli li ho fatti quattro, cinque volte; ed alla fine, nella rimessa, restò un

Bigoni. all'oggi (come mai si è fatta),
e tutta in cordolo. Ed allora
diceva; bisogna che mi guardi
bene perché non voglio farmi
scavazzare una gamba. Uscirono
tante carriole che andavano in
su, in giù.

Presidente. Era dunque una rimessa che
si faceva?

Bigoni. Sì, signore. Si tagliava sopra e
si metteva sotto. Si vedeva che
non si poteva andare in altezza,
si piantava sotto. Lo faceva
però un'ora dopo, quando le
carriole cessavano.

Presidente. Allora non si era più la sor-
veglianza?

Bigoni. No, signore, la sorveglianza non
c'era più. Perché quando mollano
le carriole, mollano pure le
costruzioni.

Presidente. Quando erano via i sorveglianti, che facevano gli uomini di Bergamini?

Bigoni. Facevano questi, facevano quello, ricordo...

Presidente. E quanti erano?

Bigoni. Dodici o quindici. Quando battevano le ore quattro, dicevano: è ora di andare a casa.

Presidente. Trovaste che ci fosse differenza nel modo di sorvegliare? C'era chi fosse più rigoroso, e chi meno?

Bigoni. Era tutti rigorosi; uscivano tutti quando vedevano a lavorar male, e dicevano: mandalo a casa la compagnia se si lavora a questo modo.

Presidente. Ma chi era che diceva queste cose, che usciva?

Bigoni: Ma che vuole? si avevano
tutte le carriole dietro, biso-
gnava guardarsi bene da quelle,
e non si badava neanche a
chi passava. Alla sera si andava
a casa che si era proprio
strozzati, perchè la terra era
cattiva, e non si poteva bat-
tere.

Onor. Cadolini: E perchè la terra era
cattiva?

Bigoni: Perchè era attaccaticcia.

Presidente: Ma ci erano i piloni?

Bigoni: Ma che vuole che ci fossero
i piloni? Nè, senza i piloni
si va su più presto. Nel resto
quando faceva freddo i pilo-
nisti andavano a casa, quando
era caldo, andavano all'om-
bra sotto gli alberi. Quando passavano
i sorveglianti, allora lavoravano.

Presidente. direbbe altre osservazioni
da fare alla Commissione?

Signori. No, signore.

Presidente. allora la ringraziamo.

(È dissenziente.)



 Camera dei deputati

Archivio storico

104. Data di sabato 10 aprile 1893 in
Camera dei deputati

È introdotto il sig.
Franceschini Giovanni

Presidente È fattore del sig. Bergami
Lei?

Franceschini Sì signore.

Presidente Se crede daremo lettura
della sua deposizione davanti
alla Commissione d'inchiesta
governativa.

Quando è andato a Polsetta
risulta che avrebbe depositato
questa [legge il deposito dal
teste Franceschini Giovanni di Luigi
da si trova a pagina 168 dell'
inchiesta amministrativa]
Ella ha depositato così?

Franceschini Confermo la mia deposizione.

Presidente E davanti alla Commissione
provinciale ha fatto un'al-
tra deposizione?

Franceschini Un'altra sì signore.

Presidente [legge la deposizione]

Franceschini a pagina 19
dell'inchiesta provinciale]

Presidente . Usciva quella la conferma?

Franceschini . La confermo.

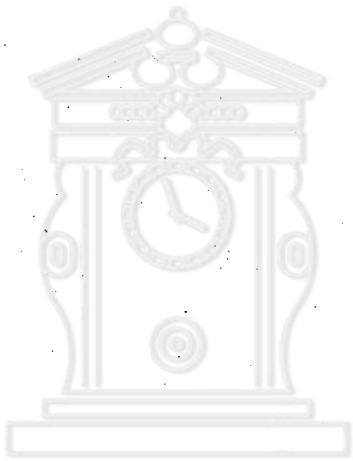
Presidente . Il colore dell'acquario non
-mentava bene? Si ricorda
proprio che fosse nera?

Franceschini . Era scura, nera, come il
carbone.

Presidente . Al tempo era bello?

Franceschini . Era nuvolo, ora sortiva
il sole, ora era coperto
dalle nubi.

On. Cafalini . Nella sua deposizione, da-
-vanti alla Commissione pro-
-vinciale. Ella dice di avere
veduto uno stato dalla par-
-te interna, della lunghezza di
circa 30 metri e per un
-terzo circa della grossezza
dell'argine. Dal modo
che è scritta la deposizione
parebbe che Ella avesse
visto prima lo stato e
poi il sifone. Perché si
è rivolto prima a guardare
dal fiume, e poi dalla
campagna?



Franceschini Me vedendo lo stato per
 - che guardavo prima dalla
 parte del fiume) e poi,
 essendomi rivolto dall'altra,
 ho veduto l'argine) e
 rovesciarsi.

Presidente Ma lo stato era nello
 stesso pezzo d'argine) dove
 dall'altra parte c'era il
 fontanaccio?

Franceschini Il fontanaccio era nella parte
 esterna, circa 30 metri inferiore
 allo stato, a due metri di
 distanza dal piede dell'
 argine. Io aveva quei 2
 uomini davanti a me, vedendo
 che essi si formavano mi
 sono fermato anche due
 o tre minuti a guardare,
 e ho visto quello che ho
 depositato.

On. Cadolini La distanza del fontan-
 -accio quanto sarà stata?

Franceschini Lo dissi già. Era di-
 -tante circa due metri
 dal piede dell'argine). L'
 acqua usciva in un modo

107

A Francesco Fraccedonio, Balgova su
all' altezza di un uomo.

Il Franciscini è licenziato.



Camera dei deputati

Archivio storico

È introdotta Cardì Antonio
del fu Giuseppe, di Guardas,
cantiniere della strada
comunale di Copparo.

Presidente Dove siete stato sentito la
prima volta?

Cardì all'uscio di Guardas.

Presidente Siete stato interrogato
un'altra volta?

Cardì a Polejella dall'ingegnere
Cavalletto.

Si leggono le deposizioni del Cardì
a pagina 100 della Relazione
della Commissione d'inchiesta governa-
tiva, e pagina 84 dell'
inchiesta provinciale.

Presidente Confermate queste deposizioni?

Cardì Siffignoresi.

Presidente ~~Spiegatemi~~ un po' come
faceva il lavoro i carri-
canti. Che contratto aveva-
te coll'appaltatore?

Cardì Un tanto al metro per
prender la terra da un
sito e portarla in un
altro. Quando era portata

Cardi sulla coronella o mette la
da una parte o mettela
dall'altra era lo stesso.

Presidente Quanto la pagavano
al metro?

Cardi Otto, sei, cinque conforme
la distanza.

Presidente Quanto guadagnavate
nella giornata a fare
questo lavoro?

Cardi Pochi soldi, sedici soldi,
dieciotto, ma brava...

Presidente Voi avete lavorato alla
Coronella?

Cardi Sempre.

Presidente Avete portata anche della
sabbia in costruzione?

Cardi Oh distinguere anche della
cuora, una specie di terraccio
senza sostanza. Una coronella
più felice non è mai
stata fatta.

Presidente Avete lavorato in altre
coronelle?

Cardi In molte altre ma un
lavoro simile non si è

mai fatta. L'argentea l'archia-
-mano (la conellara), e dico-
vano che sarebbe stata
rovinata che non avrebbe
potuto resistere alla forza
dell'acqua.

Presidente Che profondità avevano
gli scavi che si facevano?

Cardi uno metro, un metro e mezzo.

Presidente Quando scavavano hanno
scoperto la camera?

Cardi (Sfignare)

On. Capalini Voi mi avete descritto questa
camera poco fa (ma non
terribile, non vorrei che
la confondesse coll'argentea).
(Questa camera messa nella
Cornella) così era?

Cardi In lotti. E questi lotti
cavandoli fuori si diface-
vano, andavano in pezzi.
Si erano ammassati, ~~ma~~
~~appena~~ parevano duri, ma
appena toccati andavano
in frantumi.

On. Capalini Sentate, spregiatevi meglio.

Le Capitoli quella che voi chiamate
cuera che? cos'è?

Cardi Dirò, lì c'era un vallino
dove si veniva a pescare,
e siccome era più comodo
la terra si prendeva lì,
ma quella noi la chiamiamo
cuera non è buona per tener
l'acqua, non serve a niente
si alza e si conserva una
coll'acqua medesima

Prendente Del resto voi dichiarate di
confermare quanto avete
detto nelle vostre due de-
-cisioni.

Cardi Dissignare. Le ripeto.

On. Marana Dete un po' che vantaggio
aveva l'appaltatore a
far portare della terra
cattiva piuttosto che della
buona?

Cardi Effondoci: differenza nella
distanza costava meno il
trasporto. Così pure mettendo
sabbia risparmiava la
spesa dello spurgo, e la
conrolla appunto fu

2 112

in l'ordine ma costrutta perchè l'
appaltatore voleva riser-
-pararsi il più che
gli era possibile.

Presidente Potete andare.

È licenziato



Camera dei deputati

Archivio storico

E' intradatto

Bonatti Filippo fu
Pietro giornaliero,

Presidente Quante volte siete stato
sentito sulla questione
della Coruella?

Bonatti Due volte.

Presidente Leggete la deposizione
Bonatti dell' inchiesta
provinciale di Pagina 52,
e la deposizione di dell'
inchiesta governativa pagina
84.

Confermate queste vostre
deposizioni?

Bonatti Le confermo.

Presidente Come lavoravate voi
alla Coruella?

Bonatti Da carrelante. Lavoravamo
giorno e notte onde qua-
dragnarsi da vivere, perche
il lavoro non era pagato.
Perche tante volte si faceva
lo spurgo della terra e
tante volte no.

Presidente Cosa guadagnavano
lavorando a quella
Cornella?

Bonatti Diciotto, venti, venti-
quattro soldi al giorno,
uniforme.

Presidente Vi davano un tanto
al metro?

Bonatti Dissiguro.

Presidente Che prezzo facevano per
mettere a parte la terra?

Bonatti Non mi ricordo, ciò di-
pendeva dalle distanze, quella
che si pigliava vicino era
pagata meno di quella che
si pigliava distante.

Presidente Avete portate anche voi della
sabbia?

Bonatti Ne ho portata.

Presidente E dove la si metteva?

Bonatti Nella Cornella, specialmente
nelle località Suore, ed
Antonelli.

Presidente Lo strato della sabbia
era poco o molto?

Bonatti Conforme capitava, secondo.

Bonatti ~~capitava~~ si trovava terra
o sabbia. Cante notte si
trovava della sabbia o
allora si portava in costu-
gione lo stesso.

On. Cadolini Nella coronella si sono
fatte delle grandi masse
di sabbia, o era sparsa,
mescolata colla terra?

Bonatti Non era totalmente sabbia,
ma una buona parte c'
era.

Preponente E la sabbia a che altezza
si trovava?

Bonatti In certe posizioni al
fondo, e in certe altre qua-
-si al disopra.

On. Capalini In quante compagnie
lavoravate intorno ad
un tronco?

Bonatti Non saprei dirlo. C'era
tanta gente.

On. Capalini Per la coronella si la-
vorava su tutta la linea?

Bonatti Signora.

On. Capalini Ci vuole un'attività un-
-mese di lavanti, perché
gli uomini colla carriola
possano passare, muoversi,
e fare il loro dovere.
Altrimenti ne uscirebbe
una confusione.

Bonatti Ci sarà stata una
quantità d'uomini
per ogni strada.

On. Capalini Va bene. Dunque questi
10 uomini che andavano
a prendere la terra chi
da una parte chi dall'altra
non potevano tutti tras-
portar della sabbia pura.
Ne viene di necessità che
la sabbia fosse mescolata
anche colla terra.

Bonatti Mi perdonerà. Di certe
cave era tutta sabbia.

On. Capalini ~~Bonatti~~ Si ricordate di aver visto
qualche cordolo di pura
sabbia?

Bonatti Di questo non mi

Bonatti ricordo precisamente, è un pezzo che si lavorava in quella coronella.

On. Casaldi Dunque la deposizione che avete fatto la confermate pienamente?

Bonatti Sissignore; la confermo, l'ho già detto.

On. Casaldi Voi siete uno di quelli che hanno veduto a formarsi il fontanauto?

Bonatti Sissignore.

On. Casaldi A che distanza era dall'argine?

Bonatti Pochissimo. Era proprio a piedi della coronella.

Presidente E poi avete veduto l'argine a cadere?

Bonatti Sissignore. Sono tornato indietro, sono corso a chiamar gente per vedere se c'era modo di riparare a tanto male, ma avevo appena fatto una ventina

Bonatti di passi che l'argine
era andato giù.

On. Visconti Avete detto, mi pare,
che l'ingegnere Sant-
angeli non andava mai
d'accordo cogli appaltatori.

Bonatti Non mi ricordo di questo
detto.

Presidente Gli appaltatori che erano
lì non guardavano quindi
vedevano a portare la
sabbia?

Bonatti Nessuno, meno il Cavaliere
Lasi. Ma stava delle sei
o sette ore senza venire.
Più di due volte al giorno
non veniva.

Presidente Basta così. Potete andar
E' licenziato.

E' introdotto Rossi
 Giuseppe fu Giovanni
 baronante, di Guardia,
 d'anni 48.

Presidente Si ricordate le deposizioni
 che avete fatto?

Rossi Me ne ricordo. Posso ripre-
 -tere quello che ho detto
 allora, sbaglierei in
 qualche parola ma se
 mi si rammenterà, dico
 tutto precisamente.

Presidente All'argine della
 Camera dei deputati
 il lavoro?

Rossi Male, affar di lavor-
 -ava proprio di notte
 per guadagnare qual-
 -che soldo di più. L'ap-
 -partatore non voleva
 pagar niente per lo
 spugo e allora noi
 portavamo in argine
 tutto quello che trovavamo.



Camera dei deputati

Archivio storico

Prof. Rossi Facevamo dei cordoli
 altissimi. I cavalli erano
 sempre impiantati fino
 a mezza gamba nella
 terra, cascavano, e noi
 gridavamo continuamente
 contro gli spianatori.

On. Cadolini Ma non c'era nessuno
 a battere la terra, a
 spianarla?

Prof. Rossi Due spianatori, ogni
 sessanta o settanta
 cavalli.

Presidente Le ricordate bene
 questo fatto?

Prof. Rossi Non vuole? Ero al lavoro
 e potevo ben vedere.
 Non facevamo che lagnarci
 cogli assistenti perché
 avevano sempre i cavalli
 in terra.

On. Capalbi A rovesciare la terra
 quanti uomini c'erano?

Prof. Rossi Una volta 3, una

Proffi volta 4, una volta 10.
L'argine è grande, capiva,¹²
uno va qui l'altro va
là.

Presidente siete stato sentito an-
che a Polceella voi?

Proffi No signore. Sono stato
interrogato una volta
sola al Dajio.

Presidente Chi è che vi ha mandato
a chiamare?

Proffi Ho ricevuto un biglietto.

Presidente Quale anche per la
condotta della sabbie
in costruzione?

Proffi Signore. alla posizione
Pigliani e alle località
Suore ed Andarelli.

Allora da tutti si diceva
che come era costruita
la Caronella in quella
località non poteva
beggere. Tant'è vero che
è rovinata.

Prepidente - Questo lavorato anche adesso a disfare la coronella?

Proffi - Siffignore.

Prepidente - E come era la coronella, che si disfaccava?

Proffi - Si vedeva che era stata mal costrutta.

Prepidente - Si trovò la sabbia nella coronella era disfatta?

Proffi - Siffignore.

On. Cadolini - Le ne erano delle grandi masserelle o dei piccoli strati.

Proffi - Era un mescolamento. Delle volte si facevano dei cordoli intieri di sabbia con piccola quantità di terra per mascherarla.

On. Cadolini - Se così fosse non avrobbero preso tutta questa terra per fare l'argine nuovo.

L. Cabalini. Ciò vuol dire che la quan-
tità della sabbia non
sarà poi stata tanto grande.

Rossi. La sabbia l'hanno
lasciata indietro, e poi
l'acqua non aveva
già portata via una
parte.

On. Cadolini. Dove eravate a lavare
voi?

Rossi. Vicino all'Antonella.

Presidente. Grazie. Potete andarsene.

È ricuperato.
Archivio storico

È inteso sotto Majeri
Antonio fu Francesco
d'anni 28 barcaiuto.

Presidente Avete lavorato alla
Coronella?

Majeri Sissignore.

Presidente Molto tempo?

Majeri Dal principio alla
fine.

Presidente Avete già fatto una
deposizione? Ne la si
ricordate.

Majeri Oh si signore.

Presidente Spiegatemi un po' in
che modo si faceva
il lavoro.

Majeri Si faceva poco bene.
La Coronella era mal
costituita.

Presidente Che materia si adoperava
che qualità di terra
si parlava in costruzione.

Majeri Tutto quello che si
trovava, terra non spun-
-gata, sabbia pura.

Alfapesi Si facevano dei cordoli all'ippica. L'era poca gente a spranare la terra era pigriarla.

Presidente Che contratto avevate voi altri coll'impresario

Alfapesi Lavoravamo a un tanto al metro. Ci si rovinava per guadagnare 80, 90 centesimi, una lira al giorno con un cavallo, non si ricavava tanto da vivere e mantenere la bestia.

On. Capaldi E perché ci andavate allora?

Alfapesi E' un caso d'ignavia, quando c'è altro lavoro bisogna adattarsi, se ci fosse stato mezzo di andare altrove a guadagnare qualche soldo di più l'avremmo fatto immediatamente.



Camera dei deputati
Archivio storico

Presidente

Voi dunque caricavate
terra, sabbia tutto quello
che vi veniva alla mano?

Maffei

Come si trovava. Peggio
quella coronella non poteva
essere fatta, tutti i nostri
cavalli si rovinavano, ab-
biamo sempre detto che
quella non era una coronella
ma una cancellata.

On. Calabri

Era stretta in cima la
coronella?

Maffei

Do la trovava strettissima,
vi passavano appena
due barocci. Eppoi per
così mal fatta la pioggia
la fece abbassare durante
la costruzione.

Presidente

E a spianare a pigliare
la terra c'erano pochi?

Maffei

Due, uno. Dopo
ragazzetti di sette ad
otto anni.

On. Pirana

È gli assistenti, gli ingegneri non dicevano niente vedendo che non c'era quasi nessuno a fare questo lavoro tanto necessario?

Maffei «Voi mi facevate quest'osservazione ma degli ingegneri nessuno parlava».

Presidente Anche il Santangeli?

Maffei Oh quello no. Era un altro affare.

Presidente Sentite un po' la vostra deposizione. Leggerla
deposizione di Rossi Giuseppe
ed altri. Pag. 52 e 53 dell'
inchiesta provinciale.

Maffei È la verità.

Presidente Come spedisce voi che il Santangeli non andava d'accordo cogli appaltatori?

Maffei Perché noi spendo sempre lì sul posto a lavorare non abbiamo mai

Massarani, sentito a dire sedente
sul conto suo.

On. Cadolini E gli altri avete sentito
a dire che fossero d'
accordo cogli appaltatori?

Massarani Sì diceva. Ma il Sant'
angeli nessuno ha mai
detto che abbia preso
un soldo. Era anzi
molto scrupoloso e severo.

On. Capalini Si sono dovute fare
delle rinunce alla loro
sollata. Perché si sono
fatte?

Massarani Che questo non potrei
dare spiegazioni perché
io ero occupato in
altro. Non facevo
questo lavoro e non
l'ho visto a fare.

L. 129

Proposito Basta così. Si ringra-
ziamo.

È ringrazato.



Camera dei deputati

Archivio storico

(È introdotto Ricchieri Giovanni, fu Luigi, baroccante.)

Presidente. Ha lavorato alla coronella di
Guarda?

Ricchieri. Sì, signore.

Presidente. Per quanto tempo?

Ricchieri. Due anni, dal principio alla
terminazione.

Presidente. È stato chiamato un'altra
volta a deporre?

Ricchieri. Sì, signore.

Presidente. E si ricorda della deposizione
che ha fatta allora?

Ricchieri. Sì, signore.

Presidente. Vorrebbe ora spiegare a noi
come andava il lavoro?

Ricchieri. Oh! era istrutto poco bene, per-
ché si facevano cordoli grossi,
si portava terra ghiacciata,
terra cattiva, si buttavano gli
spurghi.

Presidente. E si dica un po', ha lavorato
di notte?

Ricchiari: Nella settimana delle feste
di Natale andava a lavorare
alle 2 dopo mezzanotte, e nessuno
sorvegliava. Che vuole non si
pigliava niente.

Onor. Cadolini: Voi eravate pagati a misura?

Ricchiari: Sì, signore, in cassa.

Onor. Cadolini: Ma in questa casa trovavate
pezzi di ghiaccio?

Ricchiari: Sì, signore, perché in inverno
agghiaccia. Si tagliava con
dei giapponesi.

Onor. Cadolini: Ma quando si levava il
primo strato di terra, sotto,
a meno che piova, la terra è
assoluta, quindi non può essere
ghiacciata.

Ricchiari: Ma sì, signore, agghiacciava.
E si prendevano quei giapponesi,
si caricavano, e si portavano
via.

Onor. Cardolini: Ma, dopo fatta una cava, quando si è a 50 centimetri vi è terra asciutta.

Ricchièri: Sì, signore; ma se si trattava di una cava grande più di due volte questa stanza sed in un giorno non si portava via tutta la terra; quindi aggiacciava sempre.

Presidente: Ed ha condotto anche della sabbia?

Ricchièri: Sì, signore.

Presidente: E gli spiana terra quanti erano?

Ricchièri: Erano pochi.

Presidente: E coi pitoni si lavorava?

Ricchièri: pochissimo.

Presidente: Sentà quello che ha deposto l'altra volta insieme con altri: « Noi tutti abbiamo lavorato nell'argine Loronella dei tre froldi Vagarole, Antonelli e

172
A. Presidenti

Inore, e possiamo assicurare
che quell'argine fu malamente
costruito, che l'espurgo del ~~fondo~~
fondo dell'argine e dei fossi non
fu fatto che a tratti, che tutti,
meno Botelli Giovanni, abbiamo
condotto della sabbia in costru-
zione, specialmente nelle località
Inore ed Antonelli ove poi accad-
de la rotta. - Che (sempre
eseguito il Botelli) abbiamo la-
vorato di notte tempo e portato
in costruzione, persino dei
grossi pezzi di terra ghiaccia-
ta, per avere un maggior lucro,
e diciamo pure tutti che,
meno il signor Giuseppe Cas-
vallari, che si sgridava spesso,
tutti gli altri assistenti si ta-
sciavano fare e voltavano le
spalle, compreso anche il signor



Camera dei deputati
Archivio storico

Il Presidente.

ingegnere Proccati, e dichiaro
 siamo infine in quando
 doveva venire in visita l'
 ingegnere Santangeli, gli arti-
 colatori e gli assistenti si
 facevano rubare i cordoli e
 spianare meglio il lavoro, e dopo
 partito si facevano rubare i
 cordoli e trascinare l'altrezza
 del lavoro.

È vero questo?

Bischiari: Sì, signore, è vero.

Presidente: Ha visto a fare lo spurgo
 dei fossi?

Bischiari: Ma noi portavamo via
 spurgo e tutto.

Onor. Casalini: Ma la cosa è diversa; si
 vorrebbe sapere se ha visto ad
 spurgare i fossi.

Prischiari. No, signore.

Presidente. Ma era là quando se cominciò il lavoro?

Prischiari. No, signore, non c'era.

Presidente. Allora non può dire se il fondo dell'argine edo i fossi furono espurgati?

Prischiari. No, signore, questo non lo posso dire.

Onor. Cadolini. Caro dunque che, quando è stato cominciato l'argine non si scavato, quindi non sepata

se, prima di fare il primo strato, si sia fatto lo spurgo?

Prischiari. No, io non c'era, e quindi questo non lo posso dire.

Onor. Cadolini. Erano in molti a lavorare di notte?

Prischiari. Eravamo quattordici o quindici, ed anche venti.

Presidente. Ella poi deponeva e ancora:
 « Aggiungiamo ~~ancora~~ poi, fas-
 sendo elogio dell'ingegnere
 Santarogeli (che era severo ~~da~~
 questo), che non andava mai
 d'accordo cogli'appaltatori.»
 È vero questo?

Presidiere. Questo poi non lo so.

Presidente. ~~Deponeva~~ Xunque non lo so
 questo?

Presidiere. No, signore?

Presidente. Poesia poi ancora:
 « Aggiungiamo infine che nelle
 rimasce occorse per allargare
 l'argine si sbracciava la terra
 invece di portar la colle car-
 riabile. »

È vero questo? si sbracciava
 la terra?

Presidiere. Oh questo sì! questo l'ho
 visto. La terra si sbracciava.

Presidente. ~~Essa~~ Avrebbe altre osservazioni da fare?

Risultati. No, signore.

Presidente. I membri della Commissione hanno delle osservazioni da fare?

(Nessuno fa delle osservazioni.)

Allora la ringraziamo.

(È licenziato.)

La seduta è sospesa alle ore 12,45.



Camera dei deputati
Archivio storico

La seduta è ripresa alle ore
2, 15.

(È introdotto il signor
Jacchia Moise.)

Presidente. Ma è segretario del Comi-
tato per le inondazioni?

Jacchia. Sì, signore, per quello di
Cuarda.

Presidente. La bella Commissione
parlamentare ha l'incarico di in-
dagine le cause dello scotto. Ci
dona la sua opinione.

Jacchia. Ma è l'opinione che mi sono
formata io dopo, perché prima
della rottura non ne sapevo niente,
non conoscevo nemmeno l'esis-
tenza della coronella. Allora
si pubblicava qui una piccola
rivista. Si è appunto facendo
parte della redazione di essa
che sentii molto a parlare
di questa rotta. Ed è
allora che mi sono fatta un'
opinione in proposito.



Camera dei deputati
Archivio storico

159

~~A. Jacobini~~

Se mi permettono, nel senso
presi degli appunti, ed io li
leggerò.

Presidente. Faccia pure.



 Camera dei deputati

Archivio storico

Il giorno in cui nacque
 la rotta di Giulio, l'altro
 che io non era qui.
 Arrivai uno o due di
 dopo - trovai che al soldo
 della popolazione si mesco-
 lava una viva irrita-
 zione contro alcuni uff.
 civili. Il Genio fiscale che
 avevano progettato, detto
 o sottinteso la costruzione
 della coronella spian-
 ciata. Io dissi che (danno
 tutti) che bene questo qua-
 re avviene un grave di-
 stacco si cerca il solo
 espiatorio; quindi non fui
 pronto ad accettare come
 do si cerca tutte le accu-
 se che tentivo sollevare.
 Non avendo il Genio,
 non avendo visto mai la
 prima della struttura
 coronella, non conoscevo
 menomamente le persone
 accutate, eccetto
 una o due, che però cono-
 sco a malapena di
 vista, non aveva un
 concetto mio proprio.
 Per me poteva soltanto
 essere. Ma intanto
 mi affisi la questione

Volta

cercavi di ~~mettere~~ ^{raffermare} l'informa-
zione.

È a Sir solo quando
cominciai, a sentire ~~il~~
^{precisamente} ~~il~~ ^{date} ~~il~~
Forth, ~~il~~ e nomi ~~di~~
~~il~~ quando seppi
che il ^{Cap.} Pietro Bergami
ed altri avevano recla-
mato contro la ~~co-~~
~~struzione~~ della coronella nei
-tre questa era l'istituto
allo stato di progetto;
quando sentii che altri
(fra cui ricordo il ~~Cap.~~
Cap. Spisani) s'erano lega-
-ti agli Ingegneri civili del
-no ~~di~~ con cui
si costruiva il nuovo
argine mentre questo
ancora ~~si~~
-stavasi a rigiro; quan-
-to seppi che non solo il
Cap. Bergami, ma anche
alcuni dell'Ing. governo
-livi s'erano opposti
all'idea di fare i tagli
nel fondo, ~~il~~ ~~il~~
~~il~~ quando sentii
che non solo da profani
e da danneggiati, ma
anche da persone tecni-
-che si aveva gran peso

La non ^{da} arruffoni politici o la
agitazione come a taluno piacere
far credere

9 Dopo attenti già offerti alla
parlamentare

9 messo sotto posto in opera
perché veniva a gamba

una inchiesta provinciale
e che il Consiglio nella
sua adunanza del 1.º Luglio
adottò la proposta con
unanimità. Non
prodotta
certamente buona impresa
e ne vedeva il Ministero
obbligato la inchiesta
provinciale. ~~Il~~
~~una giunta di~~
~~parlamentare~~
~~Il~~
~~una giunta di~~
~~una giunta di~~
~~una giunta di~~
~~una giunta di~~
~~una giunta di~~
~~una giunta di~~
~~una giunta di~~
~~una giunta di~~
come cambiano
di vedere che ogni
causa della rotta
però. Ad ogni modo
la inchiesta provinciale
si fece, ed ora
si fa anche la pubblica
= vale =
Un altro atto del Potere
Esecutivo che piacque, fu
la dichiarazione da lui fatta
per bocca del Prefetto
al Consiglio Prov. nella tornata
del 21 Ottobre 1872

J. G. ...

In quella seduta il ¹⁸Reale
 dichiaro che si sarebbe
 valso della sua facoltà
 di sollevare un conflitto
 di giurisdizione quando
 la Provincia avesse in-
 tenduto l'ide allo Stato
 per ripulzione dei lami
 ad essa ^{realtà} ~~facoltà~~ nella
 inondazione. ^{Non aveva}
^{il potere di} ~~non~~ volere
 che si ^{diverga} ~~risolvesse~~ la ^{giurisdizione}
 delle cause che avevano
 prodotto il ^{promovendo} ~~disordine~~
 Torino alle accuse ^{ma}
 contro chi progettò ^{il}
^{caso}, colando i lami
 della colonnata ^{con}
^{face} ^{che} ^{facile} ^{il} ^{collo}
~~...~~
~~...~~
 io non lo ^{ho} ^{natural-}
 mente in ^{cont} ^{la}
^{clausa} ^{di} ^{giurisdizione}
 si accusati non avevano
 presentate le loro ^{diffese}
 e nessuno aveva ^{posto}
 le loro ^{diffese}, ^{mentre}
 che la ^{commissione}

Quando fu pubblicato il
 rapporto della ^{Commissione} ^{di} ^{Windsor}
 alla provinciale

promulgato ^{il} ^{giudizio}
 in ^{per} ^{la} ^{provincia}

Volta

con un manifesto
avete pubblicato in ma
= nifesto col quale invito
= va a presentarsi a lei
= chiunque avesse info
= razione a favore
provinciale

Con un manifesto
al pubblico si fosse
dichiarata pronta a
ricevere qualsiasi depo
= sizione ~~che s'abbia~~
= meno ~~qualche~~
~~qualche~~
Città e di altri della
= rinchiusa Provinciale
mi spara via impedito
= re. Se molteplici
determinazioni raccolte
i pareri d'irrispettabili
uomini d'alta pratica
di lavoro d'ingegneri,
concordavano nell'annun
= ciare la mala costruzio
= ne della coronella. Ho
cio bisognava bene con
= vincersi che ^{la calce} ~~la calce~~
dunque ~~di~~ ^{certi} ~~certi~~
governatori ~~non~~ ^{non} ~~non~~ ^{non} erano
già ~~di~~ ^{di} ~~di~~ ^{di} così maligni
a vanto ~~che~~ ^{che} ~~che~~ ^{che}
~~quasi~~ ^{quasi} ~~quasi~~ ^{quasi}
di cui nessuno oserà
farsi caso a viso aperto;

F. Facchini

##

ma ~~che~~ ^{esistevano} accute
 nettamente formulate
 la gente che francamente
^{rilevano} ~~le~~ davanti ai
 rappresentanti legali
 della Provincia, avanti
 a notario e testimoni.
 La triste impressione
 lasciata dai risultati
 dell'inchiesta prov. fu
 posta cancellata dalle
 conclusioni dell'inchie-
 sta governativa. ^{Non mi pare}
~~l'amm...~~ ^{no. Cui}
 Parli che le S. W. O.
 trovino argomenti egli-
 tali da convincere ~~per~~
~~quella della piena~~
~~giustizia, della completa~~
 innocenza degli accusati,
 ma dal momento che
 debbo ^{qua} ripetere le mie pre-
 sionali impressioni, e
 ogni bene che io dica
 non sembrarmi che gli
 Atti della giur. d. Inchiesta
 Governativa bastino a
 dimostrare ^{quella innocenza} ~~la~~ e ne esista
 veramente alcuni motivi
 La Commissione governa-



Camera dei deputati
 Archivio Storico

Volta

accusa la provinciale ^{Verde}
partita di idee preconcette.
Io non ho missione di

difendere i commissari della
Provincia; tanto ripeterò
da te, ma domanderò?

~~La~~ ^{La} ~~commiss.~~ ^{commiss.} ~~governativa~~ ^{governativa} era
a ~~loro~~ volta ~~proprio~~ ^{proprio}
= le ~~verità~~ ^{verità} ~~della~~ ^{della} ~~che~~ ^{che}
attribuite ~~ad~~ ^{ad} ~~altri~~ ^{altri}?

~~Per~~ ^{Per} un foglio d'osserva-
zioni del sig. ~~fancissimi~~ ^{fancissimi}
che ~~faceva~~ ^{faceva} ~~partire~~ ^{partire}
~~in~~ ⁱⁿ ~~commiss.~~ ^{commiss.}
~~Governativa~~ ^{Governativa} ~~scritto~~ ^{scritto}
(pag. 308 Relazione sull'is-
chiata amministrativa)

" ~~Ma~~ ^{Ma} alcuni ~~potrebbero~~ ^{potrebbero} per
= rari, protestano contro
" il modo con cui si è compi-
" to ad ~~adesso~~ ^{adesso} il ~~chiusura~~ ^{chiusura}
" ~~to~~ ^{to} della ~~kota~~ ^{kota} di ~~to~~ ^{to} a ~~guarda~~ ^{guarda}
" Ferrara, per poi ~~accusa~~ ^{accusa}
" ~~mare~~ ^{mare} il ~~Governo~~ ^{Governo} di ~~qualun-~~ ^{qualun-}
" ~~que~~ ^{que} ~~conseguenza~~ ^{conseguenza} ~~avere~~ ^{avere}
" ~~l'intento~~ ^{l'intento} ~~facilmente~~ ^{facilmente} ~~tutto~~ ^{tutto}
" ~~quanto~~ ^{quanto} ~~la~~ ^{la} ~~partita~~ ^{partita} ~~che~~ ^{che}
" ~~accusa~~ ^{accusa} ~~l'ignoranza~~ ^{l'ignoranza} ~~di~~ ^{di}
" ~~malizia~~ ^{malizia} ~~contro~~ ^{contro} ~~gli~~ ^{gli} ~~ufficiali~~ ^{ufficiali}
" ~~che~~ ^{che} ~~del~~ ^{del} ~~genio~~ ^{genio} ~~fisico~~ ^{fisico} ~~che~~ ^{che} ~~in~~ ⁱⁿ ~~abitano~~ ^{abitano}
" ~~e~~ ^e ~~compiro~~ ^{compiro} ~~la~~ ^{la} ~~colonna~~ ^{colonna}
" ~~a~~ ^a ~~caro~~ ^{caro} ~~dei~~ ^{dei} ~~soldati~~ ^{soldati} ~~uniti~~ ^{uniti}
" ~~Antonelli~~ ^{Antonelli}, ~~Magarola~~ ^{Magarola} ~~e~~ ^e

~~1. Facchini~~

" ~~Il signor~~ ~~facchini~~ ~~in~~ ~~colloquio~~
 " ~~facchini~~ ~~in~~ ~~colloquio~~
 " ~~circuito~~ ~~facchini~~ ~~trono~~
 " ~~era~~ ~~un~~ ~~giudizio~~ ~~quanto~~
 " ~~vero~~ ~~in~~ ~~facchini~~ ~~mentre~~
 " quanto ~~obbedientemente~~
 " ~~folto~~, ~~se~~ ~~nomini~~ ~~facchini~~
 " non ~~l'adoperano~~ ~~in~~ ~~volte~~
 " ~~giuste~~ ~~a~~ ~~consolidare~~ ~~la~~
 " ~~causa~~ ~~a~~ ~~ad~~ ~~articolare~~
 " ~~la~~ ~~protesta~~ ~~presente~~
 " Queste parole ~~che~~
 " ~~scritte~~ ~~non~~ ~~che~~ ~~il~~ ~~sig.~~
 " ~~facchini~~ ~~era~~ ~~alla~~ ~~disposizione~~
 " ~~dei~~ ~~lavori~~ ~~di~~ ~~chiusura~~
 " ~~della~~ ~~rotta~~ ~~portano~~ ~~la~~
 " ~~data~~ ~~del~~ ~~5~~ ~~giugno~~ ~~1877~~
 " Allora ~~la~~ ~~form.~~ ~~governo~~
 " ~~era~~ ~~ben~~ ~~lungo~~ ~~che~~
 " ~~l'aveva~~ ~~ultimato~~ ~~che~~
 " ~~l'inchiesta~~, ~~con~~ ~~una~~
 " ~~relazione~~ ~~e~~ ~~in~~ ~~data~~
 " ~~del~~ ~~28~~ ~~settembre~~. ~~Il~~
 " ~~car.~~ ~~facchini~~ ~~aveva~~ ~~una~~
 " ~~opabile~~ ~~causa~~ ~~della~~
 " ~~rotta~~ ~~un'~~ ~~opinione~~ ~~che~~
 " ~~l'era~~ ~~già~~ ~~prima~~ ~~che~~
 " ~~l'inchiesta~~ ~~che~~ ~~era~~
 " ~~incaricato~~ ~~di~~ ~~farla~~ ~~compire~~
 " ~~Il~~ ~~car.~~ ~~facchini~~ ~~con~~ ~~que~~
 " ~~parole~~ ~~mostrava~~ ~~di~~ ~~averla~~

Volto

nasce in chi legge la
 la sua relazione; che ~~la~~
 la Commissione ~~stessa~~
 si ritenga ~~per~~
 parte nella causa che
 ha missione di giudicare
 in certi punti della rela-
 zione cio ~~di~~ ~~risparmiare~~
 evidente. si guardi per
 esempio a pag. 256. ~~di~~ Ma
 scritto "Ma gin' ti to".
 "Il Genio civile e sempre
 colpevole di tutto, e il
 capo esecutore; egli
 deve rispondere di tutto,
 per i punti di tutte le cause
 degli imprevisti, delle
 stagioni per i ricolti e per
 ed essere per soprappiù
 chiamato negligente ed
 imbecille. Ma gin' ti to.
 E' una delle tante unanime
 ingiustizie; e bene che
~~questo~~ ~~difficile~~ ~~parte~~
 scritta a proposito l'avevo
 rimprovero ~~per~~ ~~agli~~ ~~ing-~~
 queri della coronella
 queri della coronella
 ma che l'altro che la Com-
 missione Governativa
 perché mai la Commissione
 non vuol considerare l'idea

Volta

= la rivoltella pochi indizi
= lui, come ^{il} rivoltella, tutto
il genio civile, rivoltella
quindi anche a due ^{due}
componenti, ~~due~~ ^{due}

~~Due~~ ^{una} ~~parte~~ ^{parte}
~~che~~ ^{che} ~~nel~~ ^{nel} ~~caso~~ ^{caso} ~~di~~ ^{di} ~~una~~ ^{una} ~~volta~~ ^{volta}

ma anche il più ovvio
l'intuizione talvolta idea

preconcozza, malgrado suo,
spesso pure senza che egli

ta n' accorga e cosa
da tutti reputata, ma

nel caso nostro il contadino
la idea preconcozza reale

= non è ~~che~~ ^{che} ~~il~~ ^{il} ~~caso~~ ^{caso} ~~di~~ ^{di} ~~una~~ ^{una} ~~volta~~ ^{volta}

affari importanti, per cui
a ben guardare, le rivoltelle

che si riscontrano
fra le rivoltelle, ⁱⁿ

= che ⁱⁿ ~~la~~ ^{la} ~~provinciale~~ ^{provinciale}

quella della provinciale,
non riguardano i fatti,
ma piuttosto la natura

di questi fatti e il modo
di appreserli.

Valgar ^{il} ~~che~~ ^{che} ~~con~~ ^{con} ~~anni~~ ^{anni}

Die a pag 26 ~~tra~~ ^{tra} ~~due~~ ^{due} ~~volte~~ ^{volte}
" ~~contadino~~ ^{contadino}
" ~~che~~ ^{che} ~~si~~ ^{si} ~~fa~~ ^{fa} ~~la~~ ^{la} ~~parte~~ ^{parte} ~~di~~ ^{di} ~~una~~ ^{una} ~~volta~~ ^{volta}
" ~~che~~ ^{che} ~~si~~ ^{si} ~~fa~~ ^{fa} ~~la~~ ^{la} ~~parte~~ ^{parte} ~~di~~ ^{di} ~~una~~ ^{una} ~~volta~~ ^{volta}
" ~~che~~ ^{che} ~~si~~ ^{si} ~~fa~~ ^{fa} ~~la~~ ^{la} ~~parte~~ ^{parte} ~~di~~ ^{di} ~~una~~ ^{una} ~~volta~~ ^{volta}

Volta

" Poche industrie il numero
 " argine fochete stelli, in
 " profonda e frequenti man
 " = dopo compilato il progetto
 " di macchina, e che chi
 " formo il progetto l'espri
 " = vivo non di fochete accon
 " = l'andato negli abbagli
 " e alle varie strazioni feca
 " = l'entamente aggiunte
 " A pag. 27 la penna. ^(L'aver) ~~stella~~
 " dichiara che le dimensioni
 " assegnate alla colonella
 " erano, volutamente parlan
 " do, finche sufficienti e
 " non riserba da queste colle
 " = grande nella provincia ad
 " altre colonelle che per
 " buona prova, ma aggiunge
 " che la pratica esige che
 " trattandosi dei tubi casti di
 " terra destinati ad essere
 " indolentemente esposti alle
 " piene del fiume, si debba
 " larghezza in dimensioni
 " per costi avvicina a tutti
 " gli eventuali difetti di
 " = di tutta poca buona qualita
 " della terra o della mano
 " diligente costruzione;
 " che in altre province
 " si usa in questi casi anche
 " maggiore larghezza assegnan
 " = le alle scarpe di nuovi
 " = alcuni la base in ragione

Volta

"Infla Dell'altreza, e quai
"che sotto l'impugnando
"con banca. "

"A pag. 28 gli On. Cavalotti,
"Meduna e fanciani parlano
"del modo di costruzione della
"coronella. Il Comm. Goretti
"in un suo foglio del 19^{to} Aprile
"(pag 34) scriveva "d'argine
"nuovo non presentava rispetto
"alcuno quanto vennero
"aperti i tagli, e tagli abbozzi
"praticati nella precedente
"stessa stagione di corso
"e che la costruzione
"era ottima e la terra
"ben consolidata" (per Comm.
"Governa di S. Maria
"della M. S. Maria) ragionevolmente
"risparmi che da la costruzione
"non fu di infinitissima
"non fu vennero di si costi-
"sa" la commissione
"stessa non ~~...~~ mentiva
"le accuse sull'impiego
"della terra tabbionica
"o della terra tabbia,
"e sul poco accurato
"espurgo di fossi; C'è bene
"tuttavia congrate (pag
"28) Non nega che nel colpo
"dell'argine di Crovatterso
"radici di carum, die però
"che ce n'era quantità
"infinitesima.

Costa

147

Infanzia

A quello signor...
 il 29 luglio 32 (pag 55)
 " La terra veniva affittata
 " nelle case degli operai e
 " pallate e si creava che
 " fosse spoglia di mattoni
 " e tegole, ma nella
 " la affluenza di individui
 " e specialmente vecchi,
 " era molto faticosa e
 " a tutto, perché la
 " del lavoro era molto e
 " i sorveglianti fatti, tali
 " che, spesso anzi in un
 " rapporto settimanale, si
 " faceva richiesta di
 " addizionali, ma senza
 " effetto "

" I coroli non erano
 " sempre (vedi seguito
 " pag 55)

" Io stesso ho speso
 " dopo (pag 146 - 146)

" Posto al servizio di guardia
 " durante la guerra
 " che precedette la rotta di
 " Guardia Ferrarese.
 " La Comm. Governativa
 " dice, e vero, che
 " che quel servizio fu fatto
 " regolarmente, ma aggiun-
 " =g (pag 32 Relaz. inch. comm.)
 " che l'istituzione di una

Costa

piena alta e non
molto inferiore (segue
pag. 32)

Do non lo pratica il
servizio di piena, ma ho
~~trovato~~ inteso che in
~~alcuni~~ ~~di~~ ~~questi~~ ~~nomi~~
= ni di quali due o tre fanno
la ronda secondo i ritardi e
camminare l'uno dall'al-
= tra, l'altro al piedi di
questo. Ora il sig. Gerardi
Via Brigandiera dei Pirati
e ieri dopo (Relaz. dell'in-
= chiesta annua pag 131-32)
che nella notte del 27 mag-
= gio 1832 erano essi in
perlustrazione e trovò
quattro ronde ~~in~~ "a
2.^a ronda ~~fu~~ incontrata
" di fianco presso l'abitato
" della gola ed i tre nomi
" = ni di questa ronda erano
" sull'argine portando in
" mano ognuno un fucile.
" La terza ronda fu incontrata
" = ~~tra~~ prima di arrivare
" agli Olmi e di questa
" ambidue gli uomini
" erano sull'argine. "

Venendo al rifugio che cam-
la rotta, non trovo ~~nessa~~
~~nessa~~ ~~nessa~~ ~~nessa~~
fucile alcuna incontrata

Lo dice anche il ~~testimonio~~
No 106 (pag 132) alla forma
Governativa



Camera

Archivio

148

~~fr. Daubert~~

Davanti la Commissione
Prot. un testimone (Alti
del inch. proc. pag 20)
non ha aver visto l'aggi-
= no approfonditi. Tre
minuti dopo che l'era
aperto il difeso.

Altri testimoni dicono
la roba ~~che~~ avvenne
= per dopo 7 od 8 minuti
alcuni perfino 1/2 ora
dopo aperto il difeso.

Provare la verita
sara forse difficile,
ma mi pare che baste
interessante e metterla

Davanti la Comm. Gov.
il detto No 118 dice che
"vide la piovra d'oliva"
"da e rovesciata del difeso"
parla dunque d'un solo
albero. Il detto No 12
e qualche altro
fatti tutti in un ca che il

glio l'acqua di d'altare
ed imbrovato un man
dinto un filare di pioppi.
Questo notava in 5
minuti. Le. H. V. 00
giudicheranno se biffa
divergenza abbiano una
importanza?

La Comm. Governativa



Campana
Archivio Storico

Volta

una volta ammesso
che la rotta non avviene
per colpa di uomini, ma
un'alterazione e la prova
nella ipotesi. Il Prof. Moro
Non spetta a me giudicare
né in sedi generali, né
nella mia app. nel caso
concreto. Solo osservo
che ^{un} illustre ~~Prof.~~
quella ipotesi non sembra
sostentata, poiché egli
ne presentava un'altra.



Camera dei deputati

Archivio storico

149

Presidente. La preghiamo di trasmettere questo scritto, dirmi la ringraziamo.

Facchini. Accolto, e grazie a loro.

Presidente. Avrebbe altro da aggiungere?

Facchini. No, signore.

Presidente. Allora la ringraziamo.

(P' licenziato.)



Camera dei deputati

Archivio storico

(È introdotto il signor
Malagù.)

Presidente: Saprebbe ella dirmi le cause
della rotta del 50 a Guardia
Ferrarese?

Malagù: Se mi permette, le dovrei dire
dapprima e brevemente che
si sarebbero male diretti a me
per conoscere le cause di quella
rotta perché sono possidente di
fondi ben distanti. Soltanto
come consigliere provinciale, e
come membro di varie amministra-
zioni e di consorzi politici
direi quello che ho sentito a
narrare. Ma premetto che io non
sono ingegnere.

Ringrazio poi ~~ella~~ lo
S. S. della bontà con cui vol-
lero sentire anche me (ma su
questo proposito non saprei proprio che

Malagoli

ripeterò quello che dice con la voce pubblica, e che egli avranno rilevata dai fogli.

~~Se~~ In quanto al servizio idraulico, come appartenente ad amministrazioni provinciali ed amministrative, id non avrei diritto di parlare sul servizio amministrativo: ma soltanto, essendo stato per sette anni sindaco a Massa Borcaglia, ebbi a lamentare qualche volta il cattivo servizio, e quindi a dimettermi quando era capo l'ingegnere Bompiani. Fu anche costretto a rinunciare al fatto. Si trattava allora che io era sindaco da sei anni ^{riservato} per conto del sovrano e de' miei concittadini. In quell'epoca il Villini stero per mezzo di circolari rivoltò

Malagri

tornai e andai a stare attenti
 sull'igiene a ragione di casi
 di cholera verificatisi. Io non
 mancai in quell'occasione di
 fare il possibile, sia per la
~~pubb~~ pulizia interna, che per
 altri provvedimenti. Ed allora
 feci istanza perché le acque
 calde fossero fatte bollire, giac-
 ché questo produceva dei
 miasmi, che obbedivano evasivi.
 Allora andai dal signor prefetto,
 il quale mi diede risposta soddisfa-
 centissima. Mi portai quindi
 dall'ingegnere, e gli promise,
 promise, ma non si fece mai
 niente. Tornai con due con-
 sulti da l'ingegnere Bergiani,
 ed allora mi si disse: una febbre
 più, una febbre meno, non fa



Camera dei deputati
 Archivio storico

Malagui

mento. Allora si riprese; la-
sciate a me che, come sindaco,
dia provvedimenti.

E me ne ritornai a casa dispiac-
cente. E tanto fu il dispiacere
che ne provai che dissi, ~~parlo~~ che,
come sindaco, non potevo permet-
tere questo cose.

Diffatti dopo qualche giorno
l'acqua fu lasciata andare
abbasso. Ma non abbastanza
a tempo, e con dispiacere del

signor profetto che vide questo
proteste. E allora si rebetti

di dimostrarci da sindaco.

Presidente, E quale era la causa supponibile

per cui l'ingegnere Rompiani non

appreciava la mia domanda

di lasciar correre le acque?

Malagui.

Io sono franco, e figlio d'uomo

franco, e perciò sono pronto a

dire tutto sulla mia parola d'onore.

Malagui

Allora molti insistevano per avere acqua perché scarseggiava appai. Le S. S. S. sanno che la canapa è una delle risorse della provincia. I signori possidenti desideravano avere l'acqua che non si poteva averla che da Volano, per cui si trattava di una nella parte superiore, per darla ai signori che insistevano, per riguardi personali?

Queste sono cose notorie, perché sono fatti del 1864.

Presidente. Avrebbe altre indicazioni da darci?

Malagui. No, signore, non saprei dire altro. Questo sono voci pubbliche, e questa non sarebbe che una conferma.

Presidente. Secondo la voce pubblica ci sarebbe stata una attiva restrizione?

Malagù. Ma questa voce pubblica
non può a meno che essere
avvalorata dai fatti.

La provincia ha nominata
quella Commissione provinciale,
e uomini conosciuti per inte-
grità e valentia, come il Biscotti,
il Morsari, che sono uomini
integerrimi, ed altri, questo
hanno deposto davanti ad essa.

Presidente. Dorebbe altre indicazioni a
darci?

Malagù. No, signore.

Presidente. allora non abbiamo che a
ringraziarla.
(E licenziato.)

(È introdotto il dottore Bottoni.)

Presidente. Ella sa quale sia l'incarico della Commissione. Ma la preghiamo di dirci quale sia la sua opinione sulla rotta di Guarda Ferrarese.

Bottoni. Io non so niente di questo; non saprei che ripetere quello che ho letto. Io ho appunto di fare la storia di tutte le rotte avvenute nel lago Po, e credevo di essere chiamato per questo. Io non sono testimone di niente, e credo di essere chiamato per altro.

Presidente. La sua opera è recitata?

Bottoni. È in corso di pubblicazione.

Presidente. Potrebbe favorirci una copia?

Bottoni. Appena sarà finita me ne farò un pregio.

Presidente. Grazie. Ella è la sua opinione quale sarebbe?

Bottoni. La mia opinione l'ho detta
nello Svegliarino.

Presidente. Sarebbe quell'articolo sottoscritto
Ora?

Bottoni. Sì, signore; l'ho messo come
un ballon d'essai; per tastare
l'opinione pubblica.

Presidente. Rimane ella sarebbe solo un
testimonio de auditu?

Bottoni. Sì, signore. Nella mia opera
sono ora arrivati ai lavori
di chiusura.

Onor. Viarena. E' ella dell'arte?

Bottoni. No, signore, sono medico.

Presidente. È come lo è nato

Onor. Viarena. E come lo è nato il pensiero
di fare questa pubblicazione?

Bottoni. Nello studio dell'inchiesta go-
vernativa, quando vidi che vi era
quella conclusione relativa allo
scoppio del
gas, allora dissi: ma non è pos-
sibile che sia stato piuttosto un
passaggio dell'acqua? Se questo

1977
Bottoni

disastro non si potesse spiegare
o altrimenti, allora ne converrei;
ma, quando non è necessario
ammettere un'ipotesi, non
saprei vedere il perché si
debba ricorrere ad essa.

Presidente: Ella non avrebbe dunque
altre informazioni a darci?

Bottoni: No, signore.

Presidente: allora la ringraziamo.

(È licenziato.)

La seduta è levata alle
ore 2, 40.

Archivio storico

